



Psicologia clinica

Materie attivate nell'anno accademico 2010/2011

Dipendenze patologiche

Psicologia clinica

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	08719
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Dipendenze patologiche:</i> Maria Di Blasi (Professore associato)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/08
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali ed esercitazioni
Frequenza:	Obbligatoria
Metodi di valutazione:	Dipendenze patologiche: esame orale
Ricevimento:	Maria Di Blasi: Martedì ore 9,00 - 11,00 - Viale delle Scienze - edificio 15 - email: maria.dibiasi@unipa.it - telefono: 091 23897711

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Conoscenza della classificazione delle sostanze e delle differenti modalità di consumo.

Conoscenza e comprensione dei processi psicologici e psicopatologici connessi al consumo e all'abuso di sostanze psicoattive;

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Conoscenza e capacità di applicazione di strumenti di valutazione diagnostica.

Capacità di progettare interventi terapeutici, riabilitativi e di prevenzione.

Autonomia di giudizio

Capacità di riflettere ed analizzare il complesso rapporto tra soggetto, oggetto della dipendenza, contesto culturale e sociale di appartenenza.

Capacità di discernere tra aspetti legislativi, culturali, etici, psicologici, biologici, implicati nel fenomeno delle dipendenze.

Abilità comunicative

Attraverso la discussione di articoli, resoconti, casi clinici lo studente dovrà mostrare di aver sviluppato adeguate conoscenze comunicative e linguistiche nell'ambito della clinica delle dipendenze patologiche.

Capacità di apprendimento

Lo studente al termine del corso dovrà aver fatto proprie le conoscenze e le competenze per la

valutazione e la progettazione degli interventi psicologico-clinico nel campo delle dipendenze patologiche.

Obiettivi formativi

Dipendenze patologiche

Titolo del corso: *Dipendenze Patologiche*

Parte generale

Inquadramento e definizione dei concetti di consumo, abuso e dipendenza;

Classificazione delle sostanze psicoattive;

Modelli interpretativi e strategie cliniche nelle dipendenze patologiche

La valutazione diagnostica

Doppia diagnosi

Servizi e cura

Parte monografica

Uso e abuso di cocaina: diagnosi e strategie terapeutiche

Lezioni frontali

Ore: **Argomenti:**

- 8 Inquadramento e definizione dei concetti di consumo, abuso e dipendenza;
Classificazione delle sostanze psicoattive;
Modelli interpretativi e strategie cliniche nelle dipendenze patologiche
- 4 La valutazione diagnostica
- 4 Doppia diagnosi
- 4 Servizi e cura
- 4 Uso e abuso di cocaina: modelli di lettura e strategie terapeutiche
- 4 La ricerca psicologico-clinica nelle dipendenze

Esercitazioni

Ore: **Argomenti:**

- 4 Strumenti e metodi per la valutazione diagnostica. Casi clinici e protocolli diagnostici
- 4 La riabilitazione: progetti in atto, resoconti di esperienze, casi clinici
- 4 Le comunità terapeutiche: resoconti e casi clinici

Testi consigliati:

- Paolo Rigliano, Doppia diagnosi. Raffaello Cortina, Milano, 2004
- Claude Olivestein, Il destino del tossicomane, Borla, Roma, 1997
- Paolo Rigliano, Emanuele Bignamini, Cocaina. Consumo, psicopatologia, trattamento. Raffaello Cortina, Milano, 2009
- Escotado A., Piccola storia delle droghe, Donzelli Ed., Roma, 2008

Durante il corso verranno forniti report e articoli tratti da riviste scientifiche nazionali e internazionali.

È inoltre richiesta la lettura di un romanzo a scelta all'interno della seguente lista:

TESTI DI LETTERATURA

- o Alessandra C., Skill, Einaudi, 2003
- o Baudelaire C., I paradisi artificiali, Dall'Oglio, Mi, 1974
- o Blincoe N., Acidi accidentali, Einaudi, To, 1995
- o Burroughs W., La scimmia sulla schiena, BUR, Mi, 2000
- o Carelli T., Discocaine, Mondadori, Mi, 2004

- o Carlotto M., Il corriere colombiano, e/o, RM, 2001
- o Cocteau J., Oppio, SE, Mi, 2001
- o De Quincey T., Confessioni di un mangiatore d'oppio, BUR, 2000
- o Dick P.K., Un oscuro scrutare, Fanucci, 1998
- o Drieu La Rochelle P., Fuoco fatuo, Mondadori, 2008
- o Duchaussois, C., Flash. Katmandu il grande viaggio, SEI, To, (1972) 2001
- o Frey J., In un milione di piccoli pezzi, TEA, Mi, 2003
- o Glauser F., Morfina, Sellerio, Pa, 1995
- o Junger E., Avvicinamenti. Droghe e ebbrezza, Guanda, Mi, 2006
- o Michaux H., Conoscenza dagli abissi, Quodlibet, 2006
- o Nathan T., Dieu-Dope, Edizioni Gruppo Abele, 1997
- o Pincio T., La ragazza che non era lei, Einaudi, To, 2005
- o Shine L., Visioni Rock, Fanucci editore, 1999
- o Trocchi A., Il libro di Caino, Fandango,
- o Welsh, Ecstasy, Ugo Guanda, Pr, 1997

Etnopsicoanalisi

Psicologia clinica

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13329
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Etnopsicoanalisi:</i> Gabriele Profita (Professore ordinario)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/08
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	lezioni frontali Esercitazioni: Proiezione di filmati relativi all'etnopsichiatria, casi clinici e discussione
Frequenza:	Consigliata
Metodi di valutazione:	Etnopsicoanalisi: esame orale
Ricevimento:	Gabriele Profita: martedì ore 9.00 - 1200 Sede del ricevimento Via.le delle Scienze Ed.15 P.3 - email: gabriele.profit@unipa.it - telefono: 091 23897743

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Gli studenti devono conoscere i modelli etnopsicoanalitici della malattia e della cura; avere una conoscenza delle differenze epistemologiche che esistono tra tali modelli e le cure occidentali. Devono altresì possedere la capacità di decentrarsi dai propri orizzonti epistemici per comprendere quanto elaborato dalle culture "altre".

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di cogliere le differenze culturali e le visioni della realtà che stanno alla base dei diversi sistemi terapeutici e delle diverse pratiche di cura. Capacità di collegare le esperienze cliniche occidentali apprese anche mediante resoconti clinici con quelle dei sistemi di cura tradizionale

Autonomia di giudizio

Capacità di elaborazione e di studio delle metodologie terapeutiche tradizionali e collegamento con le metodologie cliniche, di tipo gruppale, elaborate nella clinica occidentale

Abilità comunicative

Capacità di esporre con correttezza e precisione quanto appreso; è richiesta inoltre la capacità di utilizzare il codice linguistico e comunicativo proprio della disciplina.

Capacità di apprendimento

Capacità di approfondire ,anche mediante la lettura di testi scientifici e resoconti di ricerche sul campo, il campo specifico della disciplina. Possibilità di partecipazione a congressi e seminari di riferimento per la disciplina, e a master specifici.

Obiettivi formativi

Etnopsicoanalisi

Titolo del corso: *Principi e metodi dell'Etnopsicoanalisi*

L'obiettivo generale del corso risiede nel collegamento tra psiche e cultura così come si esplica nelle relazioni di cura e più complessivamente nelle concezioni della vita, della salute e della malattia. Comprendere che esiste un collegamento significativo tra una visione generale della vita, delle relazioni tra se e gli altri e tra se e gli elementi naturali nel loro complesso e che i sistemi di cura non sono scollegati da tali concezioni, è fondamentale per comprendere che i sistemi tradizionali di cura sono conseguentemente derivati dalle concezioni generali della vita. Anche il nostro sistema di cura, sia pure fortemente "scientifico" e razionalistico, non sfugge a tale considerazione. La cosiddetta scientificità è il risultato di una concezione della vita e del mondo propria del nostro contesto culturale e i prodotti tecnologici e tecnici (anche quelli della cura) che ne derivano sono strettamente collegati ad esso.

L'obiettivo più specifico è quello di studiare e comprendere i sistemi tradizionali di cura, la loro efficacia e il loro valore inserendoli nel modello culturale da cui derivano e considerandoli a partire dalla funzione che svolgono. Si studierà inoltre il modello tecnico dell'etnopsichiatria come elaborato nella cultura europea per rispondere ai bisogni di cura di migranti e, più in generale, di coloro che mantengono, anche a generazioni di distanza, un substrato culturale "altro".

Obiettivi del corso e sua articolazione

Relazione tra psiche e fenomeni culturali

Scienza e psicoterapia

L'etnopsicoanalisi e la soggettività

Potere sociale e potere della cura

L'efficacia simbolica

Le etiologie tradizionali

Il potere dei morti

Modificazioni della teoria e della tecnica

La psicoanalisi e gli studi etnopsicoanalitici

Prospettive della cura

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

2	Obiettivi del corso e sua articolazione
4	Relazione tra psiche e fenomeni culturali
4	Scienza e psicoterapia
4	L'etnopsicoanalisi e la soggettività
4	Potere sociale e potere della cura
4	L'efficacia simbolica
4	Le etiologie tradizionali
4	Il potere dei morti
6	Modificazioni della teoria e della tecnica
4	La psicoanalisi e gli studi etnopsicoanalitici

6 Prospettive della cura

Esercitazioni

Ore: **Argomenti:**

14 Proiezione di filmati relativi all'etnopsichiatria, casi clinici e discussione in aula

Testi consigliati:

T. Nathan, (1996) Principi di etnopsicoanalisi, Bollati Boringhieri, Torino

T. Nathan, (2003) Non siamo soli al mondo, Bollati Boringhieri, Torino

R. Beneduce, E. Roudinesco (a cura di) (2005) Antropologia della cura, Bollati Boringhieri, Torino

Gruppi di elaborazione sull'identità professionale

Psicologia clinica

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13335
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Gruppi di elaborazione sull'identità professionale:</i> Gabriele Profita (Professore ordinario) <i>Gruppi di elaborazione sull'identità professionale:</i> Maria Di Blasi (Professore associato) <i>Gruppi di elaborazione sull'identità professionale:</i> Giovanni Mignosi (Professore a contratto) <i>Gruppi di elaborazione sull'identità professionale:</i> Maria Laura Sunseri (Professore a contratto)
Cfu:	5
Ore riservate allo studio personale:	92
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	33
Anno di corso:	1
Tipo di valutazione:	Idoneità
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Esercitazioni in laboratorio Esercitazioni in laboratorio Esercitazioni in laboratorio Gruppi esperenziali. Dispositivo gruppale
Frequenza:	Facoltativa Obbligatoria Obbligatoria Obbligatoria
Metodi di valutazione:	Gruppi di elaborazione sull'identità professionale: tesina, discussione guidata in gruppo Gruppi di elaborazione sull'identità professionale: tesina, discussione guidata in gruppo Gruppi di elaborazione sull'identità professionale: tesina, discussione guidata in gruppo Gruppi di elaborazione sull'identità professionale: tesina
Ricevimento:	Gabriele Profita: martedì ore 9.00 - 1200 Sede del ricevimento Via.le delle Scienze Ed.15 P.3 - email: gabriele.profit@unipa.it - telefono: 091 23897743 Maria Di Blasi: Martedì ore 9,00 - 11,00 - Viale delle Scienze - edificio 15 - email: maria.diblasi@unipa.it - telefono: 091 23897711 Giovanni Mignosi: Giorni: martedì Orario: 10.00 - 13.00 Luogo: Viale delle Scienze Ed. 15 6°piano - email: giovanni.mignosi@unipa.it - telefono: Maria Laura Sunseri: mercoledì 13.30 - email:

marialaura.sunseri@fastwebnet.it
091300001

- telefono:

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Con il laboratorio s'intende sviluppare le capacità di riflessione sulla identità professionale di psicologo, la capacità di analizzare i propri vissuti e la propria capacità di relazionarsi con gli altri nella dinamica gruppale, di comprendere e ascoltare le proprie e altrui reazioni, la conoscenza, attraverso l'esperienza diretta, delle dinamiche che intercorrono all'interno di un dispositivo di lavoro psicologico di tipo gruppale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Le finalità specifiche del gruppo di dinamica riguardano l'apprendimento di capacità relazionali atte alla valorizzazione delle proprie risorse personali: di comunicazione, di ascolto, di atteggiamento empatico. In questo senso la valutazione finale riguarda proprio l'accrescimento di tali caratteristiche e del loro uso appropriato ai contesti professionali e alle situazioni relazionali di lavoro psicologico.

Autonomia di giudizio

Si intende sviluppare la capacità di interagire con gli altri partecipanti al fine di potere esprimere il proprio pensiero e le proprie opinioni, attraverso il riconoscimento e la comprensione delle proprie e delle altrui azioni ed emozioni.

Abilità comunicative

Le abilità comunicative vengono considerate in relazione al riconoscimento delle motivazioni, dei vissuti e degli atteggiamenti degli altri partecipanti. Lo sviluppo di abilità comunicative si costruisce attraverso l'accrescimento della capacità di ascoltare, di trovare il proprio tempo e il proprio spazio nel gruppo e anche di lasciare spazio all'espressione altrui, comprenderne le difficoltà e sviluppare un comportamento cooperativo e di aiuto.

Capacità di apprendimento

Il laboratorio intende avviare una conoscenza e un apprendimento delle modalità relazionali specifiche del lavoro professionale degli psicologi. S'intende aumentare le capacità di ascolto e di comprensione e le capacità relazionali tipiche della professione in modo particolare nei contesti di gruppo e istituzionali.

Obiettivi formativi

Gruppi di elaborazione sull'identità professionale

Gli obiettivi del laboratorio si caratterizzano in modo particolare in relazione alla professione di psicologo, che, in ogni situazione operativa, richiede buone capacità di ascolto, aumento dell'empatia e attività di implementazione delle relazioni interpersonali.

L'analisi della domanda, le dinamiche del gruppo mediano, la comunicazione interpersonale e di gruppo.

Si tratta di un laboratorio in assetto di gruppo in cui si sperimentano le capacità di lavoro e di cooperazione nei contesti di gruppo.

Lezioni frontali

Ore:	Argomenti:
5	Il gruppo mediano
5	Transfert e controtransfert nei gruppi mediani
5	Modalità collusive e difensive nel gruppo
5	Funzione del silenzio
5	Il gruppo nella formazione e nella clinica
5	Giochi di ruolo
5	L'illusione gruppale
5	Gruppo e sogno
5	Metafore del gruppo
5	La conclusione della dinamica
5	Feedback a distanza di tempo

Testi consigliati:

G. Profita, G.Ruvolo, V. Lo Mauro (2007) Transiti psichici e culturali. Ed Libreria Cortina, Milano

Obiettivi formativi

Gruppi di elaborazione sull'identità professionale

Titolo del corso: *Gruppi di elaborazione sull'identità professionale*

Gli obiettivi del laboratorio si caratterizzano in modo particolare in relazione alla professione di psicologo, che, in ogni situazione operativa, richiede buone capacità di ascolto, aumento dell'empatia e attività di implementazione delle relazioni interpersonali.

L'analisi della domanda, le dinamiche del gruppo mediano, la comunicazione interpersonale e di gruppo.

Si tratta di un laboratorio in assetto di gruppo in cui si sperimentano le capacità di lavoro e di cooperazione nei contesti di gruppo

Lezioni frontali

Ore:	Argomenti:
-------------	-------------------

Esercitazioni

Ore:	Argomenti:
34	Esercitazioni in laboratorio

Testi consigliati:

G. Profita, G.Ruvolo, V. Lo Mauro (2007) Transiti psichici e culturali. Ed Libreria Cortina, Milano

Obiettivi formativi

Gruppi di elaborazione sull'identità professionale

Titolo del corso: *Gruppi di elaborazione sull'identità professionale*

Gli obiettivi del laboratorio si caratterizzano in modo particolare in relazione alla professione di psicologo, che, in ogni situazione operativa, richiede buone capacità di ascolto, aumento dell'empatia e attività di implementazione delle relazioni interpersonali.

Lezioni frontali

Ore: **Argomenti:**

Esercitazioni

Ore: **Argomenti:**

34 L'analisi della domanda, le dinamiche del gruppo mediano, la comunicazione interpersonale e di gruppo. Si tratta di un laboratorio in assetto di gruppo in cui si sperimentano le capacità di lavoro e di cooperazione nei contesti di gruppo

Testi consigliati:

Carli R., Paniccia R.M. (2003), *Analisi della Domanda. Teoria e tecnica dell'intervento in Psicologia Clinica*. Il Mulino, Bologna.

Profita G., Ruvolo G., Lo Mauro V. (2007) *Transiti psichici e culturali*. Ed Libreria Cortina, Milano.

Obiettivi formativi

Gruppi di elaborazione sull'identità professionale

Titolo del corso: *Gruppi di Elaborazione sull'Identità Professionale a.a. 2010 2011*

Gli obiettivi del laboratorio si caratterizzano in modo particolare in relazione alla professione di psicologo, che, in ogni situazione operativa, richiede buone capacità di ascolto, aumento dell'empatia e attività di implementazione delle relazioni interpersonali. Si intende sviluppare le capacità di riflessione sulla identità professionale di psicologo, la capacità di analizzare i propri vissuti e la propria capacità di relazionarsi con altri nella dinamica grupppale, di comprendere le proprie e altrui reazioni, rappresentazioni della professione, attraverso un'esperienza diretta di un dispositivo di lavoro psicologico di tipo grupppale.

Lezioni frontali

Ore: **Argomenti:**

Esercitazioni

Ore: **Argomenti:**

3 fondazione gruppo aspetti logistici organizzativi, identità personale/professionale

3 livello esplicito didattico della formazione

3 livello tecnico della formazione

3 livello implicito elaborativo

3 storia e intenzionamenti nella formazione dell'identità

4 autonomia e creatività

4 Identità professionale dello psicologo

4 In che relazione il lavoro con il sociale ed il professionale'

3 che esperienza grupppale si è fatta' come inserirla nella formazione della propria identità professionale'

4 valutazione grupppale esperienza e report

Testi consigliati:

G. Profita, G.Ruvolo, V. Lo Mauro (2007) *Transiti psichici e culturali*. Ed Libreria Cortina, Milano

Laboratorio di gruppoanalisi transculturale

Psicologia clinica

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13338
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Laboratorio di gruppoanalisi transculturale:</i> Antonio d'Angiò (Professore a contratto)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/08
Cfu:	5
Ore riservate allo studio personale:	92
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	33
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Idoneità
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali Esercitazioni in aula e in laboratorio 1. Sensibilizzazione alla partecipazione al lavoro in large-group 2. Attivazione dei livelli motivazionali al lavoro in small-group 3. Presentazione di un elaborato (sotto forma di tesi o di progetto)
Frequenza:	Obbligatoria
Metodi di valutazione:	Laboratorio di gruppoanalisi transculturale: esame orale, tesina
Ricevimento:	Antonio d'Angiò: Giorni e ora: 16 dicembre 2010 ore 12.00-17 dicembre ore 08.00; 13 gennaio 2011 ore 12.00 - 14 gennaio ore 08.00; 20 gennaio 2011 ore 12.00 - 21 gennaio ore 08.00; 27 gennaio 2011 ore 12.00 - 28 gennaio ore 08.00; Luogo: Albergo delle povere in Co - email: antonio.dangio@libero.it - telefono: 3341654000

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Il risultato atteso - in termini di conoscenza e di comprensione - è quello relativo alla capacità di leggere sul piano semiologico e fenomenologico le dinamiche attivate nel Gruppo. L'acquisizione di tale capacità deve consentire allo studente di apportare al lavoro analitico un contributo di idee originali e proprie ovvero legate alle vicissitudini della propria identità culturale nell'incontro con l'altro e con il conduttore del Gruppo.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il risultato atteso per tale indicatore - sulla base del lavoro gruppoanalitico transculturale - è quello relativo alla capacità dello studente di "esercitare lo sguardo" alla attenzione delle opzioni fondative

della complessità della relazione interculturale e alla de-costruzione sociale delle retoriche della diversità per avviarsi alle buone pratiche dell'ascolto

Autonomia di giudizio

E' sicuramente il risultato atteso più importante: la possibilità - da parte degli studenti - di essere assolutamente autonomi ed autentici nell'espressione della loro discrezione di giudizio (e di critica costruttiva) sulle implicazioni sociali ed etiche che emergeranno dalle dinamiche relazionali ed intersoggettive del Gruppo nonché dall'apporto dei vari contributi per l'elaborazione della tesi/progetto finale

Abilità comunicative

L'abilità (e la competenza) comunicativa sarà il nodo centrale delle esercitazioni in Gruppo ed il risultato atteso è relativo alla possibilità di una piena sintonia tra agire comunicativo ed agire strategico (e nel caso specifico del nostro Lab dell'agire "traduttivo"). Sarà pertanto valutato il grado di empatia dei singoli nel Gruppo e il livello di motivazione ad "includere" (o meno) l'altro nella rete comunicazionale

Capacità di apprendimento

Il risultato atteso relativo a questo indicatore è che possa essere realizzato con gli studenti e tra gli studenti non solo un lavoro sulla capacità di apprendimento ma anche (contestualmente) un processo di sensibilizzazione mirato a dare continuità all'esperienza.

Obiettivi formativi

Laboratorio di gruppoanalisi transculturale

Titolo del corso: LM-51 PSICOLOGIA CLINICA

L'obiettivo formativo del Laboratorio è quello di fornire agli studenti (del corso di Laurea Magistrale in Psicologia Clinica) degli strumenti critici e delle categorie analitiche per interpretare la "costruzione sociale della differenza", ma anche e soprattutto di accompagnarli in un percorso di riflessività attraverso il quale valutare quanto e come la competenza comunicativa dipenda dalla capacità di leggere (conoscere e sapere entrare) le varie cornici di senso adoperate nella relazione/interazione interculturale.

In questa tipologia di Laboratorio (dedicato sostanzialmente al lavoro gruppoanalitico transculturale) verranno intraprese ricerche multidisciplinari ed interdisciplinari (storico-culturali, sociologiche comparate, etnopsicologiche, antropologiche, ...) per aprire la strada a nuovi corridoi conoscitivi e guardare alla complessità dei fenomeni storici, sociali e culturali con occhi (possibilmente) nuovi. Nel Lab. di Gruppoanalisi transculturale si situa la possibilità stessa di costruire insieme agli studenti delle esercitazioni che abbiano come oggetto la semiologia dell'incontro, la pratica dell'ascolto, il racconto ovvero la narrabilità della propria storia personale (identità) in un setting comunicativo dove restano centrali la relazione con l'Altro, l'esperienza della pluralità, il reciproco riconoscimento....la possibilità di "una riforma dello sguardo".

Il nodo teorico di fondo che guida le attività e i singoli argomenti del Laboratorio concerne il tentativo di rispondere alle seguenti domande:

- Esiste una pluralità di psicologie a seconda delle diverse culture'. In altre parole esiste (come affermano gli Etologi umani o gli scienziati della moderna Neuroetologia) una grammatica universale del comportamento sociale e dei sentimenti umani'
- L'eventuale pluralità di Psicologie nelle diverse culture (compresenti nella stessa società) annulla o ammette la possibilità di parlare di una Psicologia transculturale'

Lo sforzo concettuale di proporre una risposta a questi interrogativi costituisce il filo conduttore del progetto che anima il Lab. sul piano teorico (antropologico e psicoanalitico) applicato a questioni di particolare rilievo psicoculturale così come si incontrano nell'attuale società multietnica (la convivenza, le pratiche religiose, la paura dello straniero, la complessa ideologia dell'integrazione culturale, la necessità di una comunicazione sempre più culturalmente competente, il delicato lavoro di ascolto con gli immigrati o - come nel caso specifico delle esercitazioni previste (vedi testi consigliati) la comune matrice culturale mediterranea dei popoli che si affacciano sul Mare Nostrum (o Matrice di Base...)

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- 2 Identità culturali e appartenenze plurime nella società globale.
Trasformazioni dell'identità nelle esperienze migratorie
L'approccio etno-sistemico-narrativo
La competenza multiculturale nel counseling e nelle relazioni d'aiuto
- 2 Verso una Psicologia delle Relazioni interculturali: un lessico per capire.
La mente multiculturale, la dimensione transpersonale, l'empatia etnoculturale, l'inconscio culturale.
Consegna di tre scritti da leggere/studiare/approfondire con alcune raccomandazioni:
1. Il Mediterraneo e il modello gruppoanalitico soggettuale (G. Lo Verso, E. Coppola)
2. Come pensare oggi il Transculturale (R. Kaes)
3. Per una Psicologia geopolitica clinica (F. Sironi)
- 1 Gruppoanalisi e Cultura: la fondazione culturale del Sé
La consistenza psichica della Cultura
- 2 Appunti per una Geografia delle Metapsicologie
Il Mediterraneo come spazio mentale dell'incontro

Esercitazioni

Ore: Argomenti:

- 2 Gruppo allargato di discussione sui tre scritti di Lo Verso e Coppola, Kaes e Sironi
- 2 Formazione small-group per lo studio della Rappresentazione del Mediterraneo
Consegna dei testi su Lo sguardo dei vari Paesi Terzi del Mediterraneo
Esercitazione gruppoanalitica: E' possibile una riforma dello sguardo'
- 2 Lo sguardo tunisino (Lavoro gruppoanalitico)
Presentazione
Analisi dei vari contributi dei singoli al lavoro dello small-group
Discussione
- 2 Lo sguardo marocchino (Lavoro gruppoanalitico)
Presentazione
Analisi dei vari contributi dei singoli al lavoro dello small-group
Discussione
- 2 Lo sguardo francese (Lavoro gruppoanalitico)
Presentazione
Analisi dei vari contributi dei singoli al lavoro dello small-group
Discussione
- 2 Lo sguardo libanese (Lavoro gruppoanalitico)
Presentazione
Analisi dei vari contributi dei singoli al lavoro dello small-group
Discussione

- 2 Lo sguardo turco(Lavoro gruppoanalitico)
Presentazione
Analisi dei vari contributi dei singoli al lavoro dello small-group
Discussione
- 2 Lo sguardo spagnolo(Lavoro gruppoanalitico)
Presentazione
Analisi dei vari contributi dei singoli al lavoro dello small-group
Discussione
- 2 Lo sguardo egiziano(Lavoro gruppoanalitico)
Presentazione
Analisi dei vari contributi dei singoli al lavoro dello small-group
Discussione
- 2 Lo sguardo greco(Lavoro gruppoanalitico)
Presentazione
Analisi dei vari contributi dei singoli al lavoro dello small-group
Discussione
- 4 Gruppo allargato di lavoro transculturale
Matrice di Base ed incrocio dei differenti punti di osservazione (le rispettive rive)
- 4 Gruppo allargato di lavoro transculturale
Conclusioni ed indicazioni per l'allestimento della tesina/progetto

Testi consigliati:

- Anolli, L., 2006, La mente multiculturale. Roma-Bari: Editori Laterza.
- Brown D., Zinkin L. (a cura di), 1996, La Psiche e il mondo sociale. La gruppoanalisi come strumento del cambiamento sociale. Milano: Raffaello Cortina Editore
- K. Anagnostopoulos, F. Germano, M. C. Tumati. 2008. L'approccio multiculturale. Interventi in Psicoterapia, Counseling e Coaching. Roma; Sovera Editore
- Al-Tahir Labib, Hilmi Sh'rawi, Hasan Hanafi, 2006, L'altro nella cultura araba, Messina: Mesogea Edizioni
- G. Profita, G. Ruvolo e V. Lo Mauro, Transiti psichici e culturali, 2007 Milano: Cortina.
- Rappresentare il Mediterraneo. Messina: Edizioni Mesogea
- o Lo sguardo turco di Feride Cicekglu e di Edhem Eldem
 - o Lo sguardo marocchino di Muhammad Barrada e di 'Abd al-Magid Qadduri
 - o Lo sguardo spagnolo di Manuel Vázquez Montalbán e di Eduardo Gonzales Calleja
 - o Lo sguardo tunisino di Emna Belhaj Yahia e di Sadok Boubaker
 - o Lo sguardo greco di Takis Theodoropoulos e di Rania Polycandrioti
 - o Lo sguardo libanese di Elias Khuri e di Ahmad Beydoun
 - o Lo sguardo egiziano di Edouard al-Kharrat e di Mohamed Afifi
 - o Lo sguardo francese di Jean-Claude Izzo e di Thierry Fabre

Laboratorio di psicologia clinica delle disabilità

Psicologia clinica

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13424
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Laboratorio di psicologia clinica delle disabilità:</i> Sabina La Grutta (Ricercatore)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/08
Cfu:	5
Ore riservate allo studio personale:	92
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	33
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Idoneità
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Frequenza:	Facoltativa
Metodi di valutazione:	Laboratorio di psicologia clinica delle disabilità:
Ricevimento:	Sabina La Grutta: Tutti i martedì, ore 12.00. Dipartimento di Psicologia (Ed. 15). Eventuali variazioni saranno comunicate on line per tempo. - email: sabina.lagrutta@unipa.it - telefono: 091-23897721

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

o Dimostrare conoscenze e capacità di comprensione nell'ambito della psicologia clinica delle disabilità, che estendono e rafforzano quelle tipicamente associate al primo ciclo (modelli teorici), per elaborare e applicare idee originali in un contesto di ricerca con particolare attenzione alle ricadute operative

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

o Siano capaci di applicare le loro conoscenze, capacità di comprensione e abilità, nel risolvere problemi relativi alla psicologia clinica delle disabilità, tenendo conto di contesti interdisciplinari connessi al proprio settore di studio e della complessità dell'oggetto clinico.

Autonomia di giudizio

o Capacità di integrare le conoscenze e gestire la complessità relativa alla psicologia clinica della disabilità, includendo la riflessione sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione delle loro conoscenze e giudizi;

o Sviluppare un approccio critico, originale ed abilità di argomentazione rispetto alle tematiche trattate.

o Sviluppare una capacità di riflessione, attraverso alcuni contributi della clinica psicodinamica sui possibili percorsi dell'apprendere dall'esperienza in condizioni traumatiche

Abilità comunicative

o Capacità di comunicare in modo chiaro e privo di ambiguità le loro conclusioni, nonché le conoscenze e la ratio ad esse sottese, a interlocutori specialisti e non specialisti.

Capacità di apprendimento

o Dimostrare di avere sviluppato capacità di apprendimento auto-diretto o autonomo.

Obiettivi formativi

Laboratorio di psicologia clinica delle disabilità

Titolo del corso: *Psicologia Clinica delle Disabilità*

Acquisire competenze circa le complesse interrelazioni tra corpo e trauma. Lo studente dovrà conoscere alcuni contributi della psicoanalisi clinica e, tramite esercitazioni pratiche guidate, in piccoli gruppi, esercitarsi all'uso dei modelli teorici e degli strumenti di valutazione destinati alle condizioni di disabilità.

A vantaggio del colloquio finale di profitto, si darà per scontata la competenza dello studente in ordine alle tematiche generali sulla disabilità (per es. definizioni e classificazioni ICF).

Il colloquio finale tenderà ad accertare le conoscenze e le competenze acquisite dallo studente sia durante il percorso comune (lezioni frontali, esercitazioni pratiche guidate, eventuali seminari a tema) sia durante quello di approfondimento personale.

Lezioni frontali

Ore: **Argomenti:**

- 5 Il corpo disabilitato: contributi teorici.
- 10 Strumenti di valutazione clinica per le situazioni di disabilità.
- 5 Esercitazioni pratiche guidate in piccolo gruppo.

Esercitazioni

Ore: **Argomenti:**

- 15 Esperienze pratico guidate di osservazione, valutazione e impostazione di strategie di integrazione

Testi consigliati:

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI (ALMENO DUE A SCELTA DELLO STUDENTE)

- A.A.V.V., 1993, *Le soglie del pensiero*, Dunod - Masson ed., Milano, 1998.
- A.A.V.V., 1996, *Gli involucri psichici*, Dunod - Masson ed., Milano, 1997.
- A.A.V.V., 1998, *L'esperienza del corpo*, Dunod - Masson ed., Milano.
- ASSOUN P.L., 1997, *La clinica del corpo*, Angeli ed., Milano, 2004.
- BACCHINI D., VALERIO P., 2000, *Le parole del silenzio. Le problematiche emozionali della sordità infantile*, Magi ed., Roma.
- DI NUOVO S., BUONO S. (a cura di), 2004, *Famiglie con figli disabili*, Città aperta ed., Enna.
- FERRARI A., 2002, *L'eclissi del corpo*, Borla ed., Roma, 2004.
- GARGIULO M.L., 2005, *Il bambino con deficit visivo*, Angeli ed., Milano.
- LOLLI F., 2004, *L'ingorgo del corpo. Insufficienza mentale e psicoanalisi*, Angeli ed., Milano.
- A.A.V.V., 1994, *Handicap e collasso familiare*, Quaderni di Psicoterapia Infantile, vol. 29, Borla ed., Roma.
- COROMINAS J., 1991, *Psicopatologia e disturbi arcaici*, Borla Ed., Roma, 1993.
- GIANNOTTI A., DE ASTIS G., 1989, *Il diseguale, psicopatologia degli stati precoci di sviluppo*, Borla

Ed., Roma.

GIBELLO B., 1984, I disturbi dell'intelligenza nel bambino, Borla Ed., Roma, 1987.

MANNONI M., 1964, Il bambino ritardato e la madre, Boringhieri Ed., Torino, 1971.

SORESI S., 2007, Psicologia delle disabilità, il Mulino ed., Bologna.

Zanobini M., Manetti M., Usai M.C., 2002, La famiglia di fronte alla disabilità, Erickson ed., Trento.

ANTOLOGIA DI ARTICOLI (ALMENO DUE A SCELTA DELLO STUDENTE):

FERNANDO J., 2001, On the connection between physical defects and the character type of the "exception", in Psychoanalytic Quarterly, LXX, pp. 549-578.

FREUD S., 1916, Le eccezioni in Tipi di carattere tratti dal lavoro psicoanalitico, OSF, vol. 7, Boringhieri ed., Torino.

GADDINI E., 1980, Note sul problema mente-corpo, in E. Gaddini "Scritti", R. Cortina, 2002.

MC WILLIAMS N., 1999, Valutare quello che non può essere cambiato, in N. Mc Williams "Il caso clinico", R. Cortina ed., 2002.

NERI C., 1990, Contenimento fusionale e relazione contenitore - contenuto, in A.A.V.V. "Fusionalità", Borla ed., Roma.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE (ALMENO UNO A SCELTA DELLO STUDENTE)

GRIFFITH R., 1984-86, Griffiths mental development scales, The test agency Ltd, Oxford.

LONGEOT F., 1969, Psychologie différentielle et theorie opératoire de l'intelligence, Paris, Dunod.

MODERATO L. E MODERATO P., 2004, CAPIRE - Checklist per l'Analisi e la Programmazione Informatizzata del Ritardo Evolutivo, OS ed., Firenze.

ROID G.H., MILLER L.J., 1987, Leiter international performance scale-revised, OS ed., Firenze 2002.

Laboratorio di psicologia clinica dell'adolescenza

Psicologia clinica

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	12314
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Laboratorio di psicologia clinica dell'adolescenza:</i> Maria Di Blasi (Professore associato)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/08
Cfu:	5
Ore riservate allo studio personale:	92
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	33
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Idoneità
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali, discussioni guidate in gruppo, esercitazioni
Frequenza:	Obbligatoria
Metodi di valutazione:	Laboratorio di psicologia clinica dell'adolescenza: tesina, discussione guidata in gruppo
Ricevimento:	Maria Di Blasi: Martedì ore 9,00 - 11,00 - Viale delle Scienze - edificio 15 - email: maria.dibiasi@unipa.it - telefono: 091 23897711

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Conoscenza approfondita della psicologia clinica dell'adolescenza

Conoscenza dei differenti setting di intervento clinico e psicoterapeutico in adolescenza.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Conoscenza e capacità di applicazione di strumenti clinici e di ricerca specifici.

Capacità di costruire e mettere a punto progetti di intervento clinico e psicoterapeutico in adolescenza.

Autonomia di giudizio

Capacità di riflettere sul rapporto tra adolescente, sistema familiare e contesto sociale di appartenenza.

Capacità di discernere tra comportamenti patologici e difficoltà evolutive in adolescenza ed individuare, di conseguenza, le tipologie di intervento psicologico più adeguate in relazione al contesto ed al singolo caso.

Abilità comunicative

Attraverso la discussione di articoli, resoconti, casi clinici lo studente dovrà mostrare di aver sviluppato adeguate conoscenze comunicative e linguistiche circa la psicologia clinica dell'adolescenza.

Capacità di apprendimento

Lo studente al termine del corso dovrà aver fatto proprie le conoscenze e le competenze per la valutazione e l'intervento psicologico-clinico in adolescenza.

Obiettivi formativi

Laboratorio di psicologia clinica dell'adolescenza

Titolo del corso: *Laboratorio di psicologia clinica dell'adolescenza*

Parte generale

Modelli interpretativi e strategie cliniche in adolescenza

La valutazione diagnostica in adolescenza

Servizi e cura

Parte monografica

I disturbi del comportamento alimentare in adolescenza:

Modelli interpretativi e di intervento a confronto

Adolescenza e compiti evolutivi.

Il Sé e il processo di soggettivazione

Modelli interpretativi e strategie cliniche

Dalla valutazione diagnostica al progetto terapeutico

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

8

Adolescenza e compiti evolutivi.

Il Sé e il processo di soggettivazione

Modelli interpretativi e strategie cliniche

Dalla valutazione diagnostica al progetto terapeutico

4

I disturbi del comportamento alimentare in adolescenza:

Modelli interpretativi e di intervento a confronto

Esercitazioni

Ore: Argomenti:

2

Strumenti e metodi di valutazione clinica ed empirica. Casi clinici e resoconti

4

Modelli di intervento psicoterapeutico. Casi clinici

4

Il setting di gruppo nella psicoterapia dei DCA. Casi clinici

4

Terapie espressive e intervento clinico con i genitori. Resoconti clinici

4

Psicoterapie nei DCA: casi clinici e resoconti

4

La ricerca nella psicologia clinica dell'adolescenza

Testi consigliati:

- Pietropolli Charmet G., Bignamini S., Comazzi D., *Psicoterapia evolutiva dell'adolescente*, Franco Angeli Editore, Milano, 2010

- Elena Riva, *Adolescenza e anoressia*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2009

Laboratorio di psicologia del fenomeno mafioso

Psicologia clinica

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13411
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Laboratorio di psicologia del fenomeno mafioso:</i> Serena Giunta (Professore a contratto)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/08
Cfu:	5
Ore riservate allo studio personale:	92
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	33
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Idoneità
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali in assetto di gruppo, Esercitazioni in aula
Frequenza:	Obbligatoria
Metodi di valutazione:	Laboratorio di psicologia del fenomeno mafioso: esame scritto, esame orale, sviluppo di casi di studio, attività di laboratorio, discussione guidata in gruppo
Ricevimento:	Serena Giunta: Giorni: Martedì Orario: 8.30 Luogo: Dipartimento di Psicologia, Ed. 15, VII piano - email: serena.giunta@unipa.it - telefono: 09123897726

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Il laboratorio ha lo scopo di fornire le conoscenze di base circa le tematiche inerenti la psicologia (identità, famiglia, cultura...), la psicopatologia e la psicoterapia (casi clinici, tipi di intervento, strumenti clinici e di ricerca) del fenomeno mafioso. Si intende, inoltre, sviluppare le capacità di riflessione, di analizzare i propri vissuti e l'acquisizione, attraverso l'esperienza diretta in aula, delle dinamiche gruppali che tali tematiche attivano.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Conoscenza e capacità di applicazione di strumenti clinici e di ricerca specifici.

Capacità di costruire e mettere a punto progetti di intervento clinico e psicoterapeutico in diversi contesti.

Autonomia di giudizio

Acquisizioni di chiavi complesse di lettura dei fenomeni psichici e capacità di elaborarle autonomamente.

Abilità comunicative

Lo studente dovrà mostrare di aver sviluppato adeguate conoscenze comunicative e linguistiche circa la psicologia del fenomeno mafioso e capacità di un pensiero professionale adeguatamente

complesso.

Capacità di apprendimento

Lo studente al termine del corso dovrà aver fatto proprie le conoscenze teoriche di base ed una adeguata competenza circa la valutazione e l'intervento psicologico-clinico nell'ambito della psicologia del fenomeno mafioso.

Obiettivi formativi

Laboratorio di psicologia del fenomeno mafioso

Titolo del corso: *Laboratorio di psicologia del fenomeno mafioso*

Il corso si propone di approfondire le tematiche inerenti la Psicologia del fenomeno mafioso attraverso sia momenti teorici che esperenziali che consentano agli studenti una elaborazione e maturazione del tema.

Inquadramento e definizione della psicologia del fenomeno mafioso

Tipologie di intervento nell'ambito della psicologia del fenomeno mafioso

Metodologia di ricerca nell'ambito della psicologia del fenomeno mafioso

Conoscenza e costruzione di progetti di intervento

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

5 Psicologia e fenomeno mafioso (identità, famiglia, cultura)

5 I collaboratori di giustizia. Il fenomeno dei colletti bianchi

5 Criminalità organizzate a confronto. Ricerca-intervento nei territori ad alta densità mafiosa

Esercitazioni

Ore: Argomenti:

5 Esercitazione in gruppo attraverso la tecnica dello psicodramma.

5 Metodologia di ricerca.

5 Discussione di casi clinici.

5 Progetti di ricerca-intervento.

Testi consigliati:

o Lo Verso G., Lo Coco G.(2003), La psiche mafiosa. Storie di casi clinici e collaboratori di giustizia, Franco Angeli, Milano.

o Giorgi A., Giunta S., Coppola E., Lo Verso G.(2009), Territori in controluce. Ricerche psicologiche sul fenomeno mafioso, Franco Angeli, Milano.

o Ravveduto M. (2010), Strozzateci tutti, Aliberti. (alcuni capitoli)

- Dispensa fornita dal docente nel corso del laboratorio.

Laboratorio sui disturbi del comportamento su base neurologica

Psicologia clinica

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13421
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Laboratorio sui disturbi del comportamento su base neurologica:</i> Massimiliano Oliveri (Professore ordinario)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/02
Cfu:	5
Ore riservate allo studio personale:	92
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	33
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Idoneità
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali Esercitazioni di laboratorio su metodiche utili in neuroscienze cognitive (stimolazione magnetica transcranica)
Frequenza:	Facoltativa
Metodi di valutazione:	Laboratorio sui disturbi del comportamento su base neurologica: esame scritto
Ricevimento:	Massimiliano Oliveri: Mercoledì: ore 10-12, dipartimento di Psicologia - laboratorio di Neuropsicologia - viale delle Scienze, edificio 15. 90100 Palermo - email: massimiliano.oliveri@unipa.it - telefono: 09123897736

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Il corso intende fornire allo studente conoscenze sugli elementi di base della diagnosi neurologica, con particolare riferimento alla neurologia comportamentale. Lo studente svilupperà capacità di comprensione sui seguenti argomenti: disturbi comportamentali conseguenti a lesioni dell'emisfero destro; disturbi comportamentali conseguenti a lesioni dell'emisfero sinistro; disturbi comportamentali nella malattia di parkinson; disturbi comportamentali nelle demenze; basi neurologiche della schizofrenia; basi neurologiche dei disturbi d'ansia; basi neurologiche della depressione.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Al termine del corso lo studente sarà in grado di applicare le conoscenze acquisite sia in campo clinico, per una migliore comprensione delle basi cerebrali dei disturbi comportamentali e delle principali sindromi psichiatriche

Autonomia di giudizio

Al completamento del corso lo studente acquisirà autonomia di giudizio in fase diagnostica e nella elaborazione di piani terapeutici per la maggior parte dei disturbi comportamentali su base neurologica

Abilità comunicative

Lo studente acquisirà il linguaggio della neurologia, utile sia per il proseguimento degli studi, sia per il report di casi clinici

Capacità di apprendimento

Al termine del corso lo studente avrà sviluppato capacità di apprendimento utili per affrontare successivi corsi, specie nell'ambito della diagnosi neuropsicologica

Obiettivi formativi

Laboratorio sui disturbi del comportamento su base neurologica

SINDROME DELL'EMISFERO DESTRO: sviluppare conoscenze sui deficit di identità corporea e di consapevolezza conseguenti a lesioni emisferiche destre;

SINDROME DELL'EMISFERO SINISTRO: sviluppare conoscenze sui deficit comportamentali e sulla depressione del tono dell'umore conseguenti a lesioni emisferiche sinistre

MALATTIA DI PARKINSON: sviluppare conoscenze sulla neurofisiopatologia della malattia di Parkinson.

DEMENTE: sviluppare conoscenze sulla neurofisiopatologia e sulle modalità di intervento per i disturbi comportamentali nelle demenze.

SCHIZOFRENIA, DISTURBI D'ANSIA, DEPRESSIONE: sviluppare conoscenze sui circuiti cerebrali coinvolti nella patogenesi delle principali sindromi neuropsichiatriche

Principi di semeiotica neurologica

Sindrome dell'emisfero destro

Sindrome dell'emisfero sinistro

Malattia di Parkinson

Neurologia della Schizofrenia

Neurologia dei disturbi d'ansia

Neurologia del disturbo depressivo

Neurologia comportamentale delle demenze

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

6 Principi di semeiotica neurologica

4 Sindrome dell'emisfero destro

4 Sindrome dell'emisfero sinistro

4 Malattia di Parkinson

4 Neurologia della Schizofrenia

4 Neurologia dei disturbi d'ansia

4 Neurologia del disturbo depressivo

4 Neurologia comportamentale delle demenze

Esercitazioni

Ore: Argomenti:

2 Utilizzo di metodi neurofisiologici in neurologia comportamentale



Testi consigliati:

Malattia di Parkinson e parkinsonismi. La prospettiva delle neuroscienze cognitive. A cura di A. Costa e C. Caltagirone. Springer.

Articoli scientifici distribuiti a lezione.

Laboratorio sul lavoro psicologico clinico nella salute mentale

Psicologia clinica

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13419
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Laboratorio sul lavoro psicologico clinico nella salute mentale:</i> Raffaele Barone (Professore a contratto)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/08
Cfu:	5
Ore riservate allo studio personale:	92
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	33
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Idoneità
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali Esercitazioni: Discussione di casi clinici. Metodologia di ricerca. Progetti di ricerca-intervento
Frequenza:	Facoltativa
Metodi di valutazione:	Laboratorio sul lavoro psicologico clinico nella salute mentale: esame scritto, esame orale
Ricevimento:	Raffaele Barone: Giorno Martedì Orario 12-13 Luogo Edificio 15 - 7° Piano Viale delle Scienze - email: raffaelebarone@virgilio.it - telefono: 3357380127

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Il laboratorio ha lo scopo di fornire le conoscenze di elementi di psicopatologia nella prospettiva del lavoro clinico nell'ambito della salute mentale sia nei servizi pubblici che nell'esperienza del privato-sociale e del mondo associativo. Verranno approfondite tematiche relative alla cura di pazienti psichiatrici gravi in ambito dei servizi territoriali, della comunità locale e della residenza. Si intende, inoltre, sviluppare le capacità di riflessione, di analizzare i propri vissuti e l'acquisizione, attraverso l'esperienza diretta in aula, delle dinamiche gruppali che tali tematiche attivano.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Conoscenza e capacità di applicazione di strumenti clinici e di ricerca specifici.

Capacità di costruire e mettere a punto progetti di intervento clinico e psicoterapeutico in diversi contesti.

Autonomia di giudizio

Acquisizioni di chiavi complesse di lettura della psicopatologia grave e sviluppare la capacità di

elaborazione dei propri vissuti rispetto al confronto con la cura dei pazienti ed elaborarli autonomamente.

Abilità comunicative

Lo studente dovrà mostrare di aver sviluppato adeguate conoscenze comunicative e linguistiche circa il lavoro psicologico clinico nella salute mentale e sviluppare capacità di un pensiero professionale adeguatamente complesso.

Capacità di apprendimento

Lo studente al termine del corso dovrà aver fatto proprie le conoscenze teoriche di base ed una adeguata competenza circa la valutazione e l'intervento psicologico-clinico nell'ambito dei servizi di salute mentale ed in particolare con i casi gravi.

Obiettivi formativi

Laboratorio sul lavoro psicologico clinico nella salute mentale

Titolo del corso: *Laboratorio sul lavoro psicologico clinico nella salute mentale*

Il corso si propone di introdurre elementi di psicopatologia nella prospettiva del lavoro clinico nell'ambito dei servizi territoriali di salute mentale attraverso la presentazione di esperienze pratiche coerenti al concetto di curare per guarire ed in particolare con riferimenti teorici al "Libro Verde" dell'Unione Europea e alle linee di indirizzo per la salute mentale in Italia.

Inquadramento e definizione della psicoterapia di comunità

Tipologie di intervento domiciliare e residenziale

Metodologia di inclusione socio-lavorativa e sviluppo locale di comunità

Supervisione, valutazione e ricerca nella salute mentale di comunità

Psicoterapia attraverso i servizi residenziali: comunità terapeutiche, comunità alloggio, gruppo appartamento e sostegno abitativo domiciliare

Psicopatologia della psicosi e psicoterapia multi-personale

Inclusione socio-lavorativa e sviluppo locale di comunità

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- 3 Psicopatologia e lavoro clinico nella salute mentale e nella comunità locale con riferimenti a "Libro Verde" dell'Unione Europea alle "Linee per la Salute Mentale in Italia"
- 3 La psicoterapia attraverso i servizi residenziali: comunità terapeutica, comunità alloggio, gruppo appartamento
- 3 Il sostegno all'abitare domiciliare come alternativa alla residenzialità
- 3 Psicopatologia della psicosi e psicoterapia multipersonale
- 3 L'inclusione socio-lavorativa e lo sviluppo locale di comunità
- 3 Il lavoro di strada per l'intermediazione sociale
- 3 Curare per guarire la patologia mentale "grave" nella comunità locale
- 3 Supervisione, valutazione e ricerca nella salute mentale di comunità
- 3 Sviluppo locale partecipato e sostenibile: interazione, territorio e reti sociali

Esercitazioni

Ore: Argomenti:

- 8 Esercitazione in gruppo di lavoro

Testi consigliati:

o Barone R., Bellia V. (2000), Il volo dell'airone, Franco Angeli, Milano.

o Barone R., Licari G., Barrano S., Samperi M. (2006), Sviluppo locale partecipato e sostenibile, territorio, interazioni reti sociali, Cleup, Padova.

o Dispensa fornita dal docente nel corso del laboratorio dal titolo: Psicoterapia di comunità. Partecipazione sociale, clinica e politiche di salute mentale.

Laboratorio sull'intervento psicologico clinico nei contesti sociali

Psicologia clinica

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13417
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Laboratorio sull'intervento psicologico clinico nei contesti sociali:</i> Giovanna Di Falco (Professore a contratto)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/08
Cfu:	5
Ore riservate allo studio personale:	92
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	33
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Idoneità
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali; lavoro in sottogruppi; discussione guidata in gruppo;
Frequenza:	Obbligatoria
Metodi di valutazione:	Laboratorio sull'intervento psicologico clinico nei contesti sociali: esame orale, discussione guidata in gruppo
Ricevimento:	Giovanna Di Falco: Su appuntamento, inviando una mail all'indirizzo: giovannadifalco@yahoo.it - email: giovannadifalco@yahoo.it - telefono:

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Conoscenza dei principali modelli di intervento psicologico clinico nei contesti sociali; conoscenza e comprensione del ruolo dell'analisi del contesto sociale in cui operare l'intervento; conoscenza dei diversi setting di intervento.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di ideare, costruire e sviluppare progetti di intervento clinico nei diversi contesti, sia sulla base delle conoscenze apprese nel corso delle lezioni sia sulla base di una capacità di analisi del contesto dell'intervento.

Autonomia di giudizio

Saper riflettere e discernere tra le diverse tipologie di intervento attraverso l'utilizzo di un pensiero critico sulla loro applicabilità

Abilità comunicative

Competenza comunicativa specifica rispetto all'oggetto di studio;
Capacità di argomentare e sviluppare temi specifici inerenti la progettazione e la realizzazione di interventi psicologico clinici nei contesti sociali

Capacità di apprendimento

Raggiungimento delle conoscenze e competenze teorico-applicative necessarie per la progettazione e la realizzazione di progetti di intervento psicologico clinici nei diversi contesti sociali.

Obiettivi formativi

Laboratorio sull'intervento psicologico clinico nei contesti sociali

Il Laboratorio si propone di fornire un inquadramento teorico-applicativo sul lavoro psicologico clinico nei contesti sociali sia attraverso lezioni frontali di definizione teorica sia attraverso metodi di lavoro interattivi finalizzati ad un'attiva partecipazione da parte degli studenti attraverso esercitazioni, approfondimenti tematici, lavoro in sottogruppi.

Gli obiettivi formativi riguardano la conoscenza e la comprensione dell'intervento psicologico clinico nei contesti sociali e dei suoi principali modelli di intervento (i contesti dell'intervento; quale setting per quale contesto; il lavoro di rete; etc); oltre che l'accrescimento di una capacità critica e creativa nell'ideare e sviluppare progetti di intervento coerenti con le nozioni apprese durante il corso delle lezioni e congruenti con le risorse del territorio in cui si intende operare.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- 5 Il lavoro psicologico clinico nei contesti sociali: definizione e inquadramento
- 5 Modelli di intervento e costruzione dei setting di lavoro
- 4 Costruzione e articolazione dei progetti di intervento di tipo psicologico clinico nei contesti sociali
- 4 Seminari monotematici

Esercitazioni

Ore: Argomenti:

- 17 Lavoro in sottogruppi con il fine di ideare e costruire un progetto di intervento psicologico clinico nei contesti sociali

Testi consigliati:

Leone, Prezza (a cura di) "Costruire e valutare i progetti nel sociale", Ed. Franco Angeli;
Articoli forniti dal docente nel corso del laboratorio

Modelli psicodinamici di ricerca e intervento

Psicologia clinica

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	15150
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Modelli psicodinamici di ricerca e intervento:</i> Francesca Giannone (Professore associato)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/07
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Anno di corso:	1
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali. Discussione in aula sui temi trattati.
Frequenza:	Consigliata
Metodi di valutazione:	Modelli psicodinamici di ricerca e intervento: esame orale
Ricevimento:	Francesca Giannone: Martedì dalle 10,00 alle 12,00 - Viale delle Scienze, Edificio 15. Durante il periodo delle lezioni: Venerdì, ore 12.00, subito dopo la fine della lezione, Albergo delle Povere. - email: francesca.giannone@unipa.it - telefono: 09123897717

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Approfondimento dei temi epistemologici relativi ai principi e metodi dell'osservazione scientifica, con particolare riferimento alla sua applicazione allo studio dei fenomeni qualitativi complessi e alla ricerca in ambito clinico.

Approfondimenti sulle più recenti elaborazioni psicodinamiche di orientamento relazionale nella ricerca sulla formazione dell'identità, le modalità di sviluppo e di organizzazione della vita psichica e le sue possibilità di cambiamento; le condizioni dello sviluppo normale e patologico; le caratteristiche e l'organizzazione della relazione terapeutica e dei modelli di lavoro clinico.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di riferire i contenuti teorici affrontati, alla ricerca di una comprensione articolata e non riduttiva della vita psichica di individui e gruppi, nella prospettiva di una professionalità volta alla cura del disagio e alla costruzione del benessere psichico.

Autonomia di giudizio

Capacità di orientarsi nel panorama delle elaborazioni teoriche e metodologiche sui temi del funzionamento psichico, di confrontare modelli diversi, di formulare ipotesi interpretative consapevoli e scientificamente supportate sui fenomeni oggetto di studio, con attenzione alle implicazioni etiche

e sociali della professionalità psicologica.

Abilità comunicative

Capacità di esporre con rigore concettuale e terminologico i temi della disciplina, utilizzando correttamente il linguaggio tecnico-scientifico che le è proprio, nonché di organizzare comunicazioni integrate e coerenti.

Capacità di promuovere il confronto intersoggettivo e lo scambio critico, la capacità di ascolto, di partecipazione, di comprensione dell'altro.

Capacità di apprendimento

Capacità di sviluppare l'attitudine alla ricerca, all'approfondimento e alla connessione, alla costruzione della conoscenza secondo criteri di rigore metodologico, in linea con le elaborazioni scientifiche più avanzate del settore e nella prospettiva di una presa in carico competente e responsabile dei problemi con i quali la professionalità psicologico-clinica si confronta.

Obiettivi formativi

Modelli psicodinamici di ricerca e intervento

Titolo del corso: *Modelli psicodinamici di ricerca e intervento*

Il corso propone approfondimenti sulle più recenti e avanzate prospettive della ricerca di orientamento psicodinamico sulle modalità del funzionamento psichico, sulla formazione dell'identità, sulla natura del dolore psichico e sui modelli dell'intervento clinico e terapeutico.

Sono affrontati i temi della riflessione epistemologica sulle problematiche dell'organizzazione della conoscenza, e particolarmente della conoscenza scientifica, con specifica attenzione alla loro applicazione in ambito psicologico-clinico e all'indagine sui fenomeni qualitativi complessi.

Sono in particolare oggetto di studio i modelli che utilizzano un vertice relazionale, intersoggettivo, multipersonale, nell'approccio alla comprensione della vita psichica di individui e gruppi: le prospettive dell'intersoggettività, le ricerche psicodinamiche sulla mentalizzazione, la gruppoanalisi, gli studi sui fenomeni del maltrattamento e dell'abuso.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

12	Epistemologia, ricerca e lavoro clinico
12	Modelli di ricerca sull'intersoggettività
12	Mentalizzazione e sviluppo del Sè
12	Approfondimenti sul modello gruppoanalitico
12	Dal dolore alla violenza. Le origini traumatiche dell'aggressività

Testi consigliati:

Testi di studio

Parte generale:

Giannone F., Lo Verso G. (in press), "Basi Epistemologiche per la Psicologia Dinamica, Clinica e la Gruppoanalisi Soggettuale", in Lo Verso G., Di Blasi M., La Gruppoanalisi Soggettuale, Raffaello Cortina, Milano.

Carli L., Rodini C. (a cura di), Le forme di intersoggettività. L'implicito e l'esplicito nelle relazioni interpersonali, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2008.

Jurist E. I., Slade A., Bergner S., Da mente a mente. Infant Reserch, Neuroscienze e Psicoanalisi, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2010.

Dalal F., Prendere il gruppo sul serio. Verso una teoria gruppoanalitica postfoulkesiana, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2002.

Parte monografica:

De Zulueta F., Dal dolore alla violenza. Le origini traumatiche dell'aggressività, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2008.

Testi di consultazione per approfondimenti

Giannone F., Lo Verso G., "Episteme della complessità e fondazione della psicologia clinica", in Lo Verso G., Le Relazioni Soggettuali. Fondazione della psicologia dinamica e clinica, Bollati Boringhieri, Torino.

Ceruti M., Lo Verso G., (a cura di) Epistemologia e Psicoterapia. Itinerari verso la Complessità, (cap. 2), Cortina, 1998.

Mitchell S.A., Black M., L'esperienza della Psicoanalisi, Bollati-Boringhieri, Torino, 1996.

Siegel D. J., La mente relazionale, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2001.

Neuroimaging

Psicologia clinica

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13231
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Neuroimaging:</i> Patrizia Turriziani (Ricercatore)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/02
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali, esercitazioni in laboratorio
Frequenza:	Consigliata
Metodi di valutazione:	Neuroimaging: esame scritto
Ricevimento:	Patrizia Turriziani: Mercoledì ore 10.30 Viale delle Scienze, Ed.15, 5° piano - email: patritur@libero.it - telefono: 09123897750

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Il corso ha lo scopo di fornire allo studente conoscenze teorico-applicative sulle principali tecniche di neuroimmagine e sul loro utilizzo in ambito clinico. Saranno approfonditi i principi di funzionamento di ciascuna metodica, i disegni sperimentali e le procedure di analisi dei dati.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Superato l'esame, lo studente avrà acquisito conoscenze inerenti i principi teorici e metodologici, le questioni ancora aperte con riferimenti agli sviluppi più avanzati della ricerca sperimentale in ambito clinico.

Autonomia di giudizio

Alla luce delle conoscenze acquisite, lo studente sarà in grado di progettare e interpretare protocolli sperimentali nell'ambito della ricerca teorica e applicata in ambito clinico.

Abilità comunicative

Lo studente sarà in grado di fornire informazioni, formulare ipotesi e interpretare dati empirici nell'ambito dell'neuroimaging sperimentale e clinico.

Capacità di apprendimento

Sviluppo di competenze necessarie alla comprensione del funzionamento normale e patologico delle principali funzioni cognitive e dei disturbi psichiatrici.

Obiettivi formativi

Neuroimaging

Titolo del corso: *Neuroimaging*

Il corso ha lo scopo di fornire allo studente conoscenze teorico-applicative sulle principali tecniche di neuroimmagine e sul loro utilizzo in ambito clinico. Saranno approfonditi i principi di funzionamento di ciascuna metodica, i disegni sperimentali e le procedure di analisi dei dati.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- 3 - Introduzione teorica alle tecniche di neuroimaging (TAC, MRI, SPECT, PET, fMRI, TMS)
- 2 - Il metodo di correlazione anatomo-clinico
- 2 - Il metodo stereotassico
- 18 - Neuroimaging funzionale: metodologia, paradigmi sperimentali ed applicazioni
- 10 - Applicazioni dei metodi di neuroimaging funzionale allo studio delle principali funzioni cognitive: attenzione spaziale e neglect, memoria, linguaggio.
- 5 - Applicazioni dei metodi di neuroimaging funzionale allo studio di disturbi psichiatrici.

Esercitazioni

Ore: Argomenti:

- 3 Dimostrazione dell'applicazione di tecniche di neuroimaging durante attività di ricerca in laboratorio

Testi consigliati:

- Appunti di lezione
- Neuroscienze cognitive di Purves - Brannon - Cabeza - Huettel - La Bar Platt Editore: Zanichelli
- CJ Price, CJ Mummery, CJ Moore, RSJ Frackowiak, KJ Friston (1999). Delineating necessary and sufficient neural systems with functional imaging studies of neuropsychological patients. *Journal of Cognitive Neuroscience*, 11:4, pp. 371-382.
- CJ Price, EA Warburton, CJ Moore, RSJ Frackowiak, KJ Friston (2001). Dynamic Diaschisis: anatomically remote and context-sensitive human brain lesions. *Journal of Cognitive Neuroscience*, 13:4, pp. 419-429.
- CJ Price and KJ Friston Neurocase (2002) Functional imaging studies of Neuropsychological Patients: Applications and Limitations. *Neurocase*, 8, pp. 345-354
- Ulteriori articoli per l'approfondimento di tematiche specifiche saranno consigliati durante il corso.

Neuroimaging

Psicologia clinica

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13231
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Neuroimaging:</i> Patrizia Turriziani (Ricercatore)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/02
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali, esercitazioni in laboratorio
Frequenza:	Consigliata
Metodi di valutazione:	Neuroimaging: esame scritto
Ricevimento:	Patrizia Turriziani: Mercoledì ore 10.30 Viale delle Scienze, Ed.15, 5° piano - email: patritur@libero.it - telefono: 09123897750

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Il corso ha lo scopo di fornire allo studente conoscenze teorico-applicative sulle principali tecniche di neuroimmagine e sul loro utilizzo in ambito clinico. Saranno approfonditi i principi di funzionamento di ciascuna metodica, i disegni sperimentali e le procedure di analisi dei dati.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Superato l'esame, lo studente avrà acquisito conoscenze inerenti i principi teorici e metodologici, le questioni ancora aperte con riferimenti agli sviluppi più avanzati della ricerca sperimentale in ambito clinico.

Autonomia di giudizio

Alla luce delle conoscenze acquisite, lo studente sarà in grado di progettare e interpretare protocolli sperimentali nell'ambito della ricerca teorica e applicata in ambito clinico.

Abilità comunicative

Lo studente sarà in grado di fornire informazioni, formulare ipotesi e interpretare dati empirici nell'ambito dell'neuroimaging sperimentale e clinico.

Capacità di apprendimento

Sviluppo di competenze necessarie alla comprensione del funzionamento normale e patologico delle principali funzioni cognitive e dei disturbi psichiatrici.

Obiettivi formativi

Neuroimaging

Titolo del corso: *Neuroimaging*

Il corso ha lo scopo di fornire allo studente conoscenze teorico-applicative sulle principali tecniche di neuroimmagine e sul loro utilizzo in ambito clinico. Saranno approfonditi i principi di funzionamento di ciascuna metodica, i disegni sperimentali e le procedure di analisi dei dati.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- 3 - Introduzione teorica alle tecniche di neuroimaging (TAC, MRI, SPECT, PET, fMRI, TMS)
- 2 - Il metodo di correlazione anatomo-clinico
- 2 - Il metodo stereotassico
- 18 - Neuroimaging funzionale: metodologia, paradigmi sperimentali ed applicazioni
- 10 - Applicazioni dei metodi di neuroimaging funzionale allo studio delle principali funzioni cognitive: attenzione spaziale e neglect, memoria, linguaggio.
- 5 - Applicazioni dei metodi di neuroimaging funzionale allo studio di disturbi psichiatrici.

Esercitazioni

Ore: Argomenti:

- 3 Dimostrazione dell'applicazione di tecniche di neuroimaging durante attività di ricerca in laboratorio

Testi consigliati:

- Appunti di lezione
- Neuroscienze cognitive di Purves - Brannon - Cabeza - Huettel - La Bar Platt Editore: Zanichelli
- CJ Price, CJ Mummery, CJ Moore, RSJ Frackowiak, KJ Friston (1999). Delineating necessary and sufficient neural systems with functional imaging studies of neuropsychological patients. *Journal of Cognitive Neuroscience*, 11:4, pp. 371-382.
- CJ Price, EA Warburton, CJ Moore, RSJ Frackowiak, KJ Friston (2001). Dynamic Diaschisis: anatomically remote and context-sensitive human brain lesions. *Journal of Cognitive Neuroscience*, 13:4, pp. 419-429.
- CJ Price and KJ Friston Neurocase (2002) Functional imaging studies of Neuropsychological Patients: Applications and Limitations. *Neurocase*, 8, pp. 345-354
- Ulteriori articoli per l'approfondimento di tematiche specifiche saranno consigliati durante il corso.

Neuropsicologia teorica e applicata

Psicologia clinica

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13223
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Neuropsicologia teorica e applicata:</i> Lisa Cipolotti (Professore ordinario)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/02
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Anno di corso:	1
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali Esercitazioni: Esercitazioni in aula utilizzando articoli scientifici inerenti gli argomenti trattati durante le lezioni frontali
Frequenza:	Consigliata
Metodi di valutazione:	Neuropsicologia teorica e applicata: esame scritto
Ricevimento:	Lisa Cipolotti: Giorno: MERCOLEDI' Orario: 10-12 Luogo: Edificio 15- stanza 509- V piano - email: L.Cipolotti@ion.ucl.ac.uk - telefono: 09123897709

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Il corso intende fornire allo studente una preparazione di base sulle assunzioni teoriche e le applicazioni pratiche della neuropsicologia. In particolare verranno trattati principali modelli teorici di riferimento riguardanti processi cognitivi quali, ad esempio, linguaggio, memoria, percezione e funzioni esecutive e le loro relative basi anatomiche. Verranno discusse in dettaglio le principali sindromi neuropsicologiche quali le afasie, le amnesie, le aprassie, le agnosie e la sindrome frontale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Al termine del corso lo studente dovrà essere in grado di discriminare le impostazioni teoriche e metodologiche che caratterizzano gli approcci più tradizionali della neuropsicologia. Inoltre, avrà acquisito una conoscenza di base sui principali modelli applicativi inerenti l'approccio neuropsicologico.

Autonomia di giudizio

Al completamento del corso lo studente avrà acquisito adeguate conoscenze sulla integrazione di aspetti clinici e di ricerca volti a comprendere le basi neurali dei processi cognitivi.

Abilità comunicative

Lo studente acquisirà adeguate abilità di descrizione delle principali teorie e metodi applicativi in ambito neuropsicologico.

Capacità di apprendimento

Lo studente acquisirà adeguate conoscenze sui metodi legati all'analisi del comportamento alterato in pazienti affetti da lesioni cerebrali e sulla applicazione di tali metodi allo studio delle funzioni cognitive superiori.

Obiettivi formativi

Neuropsicologia teorica e applicata

Titolo del corso: *Neuropsicologia teorica e applicata*

Il corso presenterà i principali metodi di indagine dell'approccio neuropsicologico ed esaminerà le più importanti fonti di dati per lo studio neuroscientifico delle funzioni cerebrali.

Metodi di indagine

L'attenzione

Il linguaggio

La percezione

La memoria

Il deterioramento mentale

I sistemi di controllo e il lobo frontale

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

10 AFASIE

10 AMNESIA

10 SINDROMI FRONTALI

10 AGNOSIE

10 DISLESSIE E DISCALCULIA

Esercitazioni

Ore: Argomenti:

10 PRESENTAZIONE E DISCUSSIONE DI CASI CLINICI RELATIVI ALLE SINDROMI NEUROPSICOLOGICHE DISCUSSE

Testi consigliati:

o Dispense a cura del docente

o Articoli scientifici forniti dal docente

o E. Ladavas, A. Berti - Neuropsicologia - il Mulino, 2002

o G. Vallar, C. Papagno (a cura di) - Manuale di neuropsicologia - il Mulino, 2007

Neuroscienze cognitive

Psicologia clinica

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13225
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Neuroscienze cognitive:</i> Massimiliano Oliveri (Professore ordinario)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/02
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Anno di corso:	1
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali Esercitazioni: Esercitazioni di laboratorio su metodiche utili in neuroscienze cognitive (stimolazione magnetica transcranica)
Frequenza:	Facoltativa
Metodi di valutazione:	Neuroscienze cognitive: esame scritto
Ricevimento:	Massimiliano Oliveri: Mercoledì: ore 10-12, dipartimento di Psicologia - laboratorio di Neuropsicologia - viale delle Scienze, edificio 15. 90100 Palermo - email: massimiliano.oliveri@unipa.it - telefono: 09123897736

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Il corso intende fornire allo studente conoscenze sulle più recenti acquisizioni delle neuroscienze cognitive, con riferimento particolare alle seguenti aree: cognizione spaziale e temporale; modelli del calcolo e rappresentazione della quantità; modelli del linguaggio, schema corporeo; connettività cerebrale; circuiti neurali delle emozioni

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Al termine del corso lo studente sarà in grado di applicare le conoscenze acquisite sia in campo clinico, per una migliore comprensione dei deficit neuropsicologici acquisiti, sia in campo di ricerca di base, per pianificare esperimenti sui correlati neurali delle principali funzioni cognitive.

Autonomia di giudizio

Al completamento del corso lo studente acquisirà autonomia di giudizio nella pianificazione di disegni sperimentali in ambito di neuroscienze cognitive.

Abilità comunicative

Lo studente acquisirà il linguaggio delle neuroscienze cognitive, utile per la stesura di resoconti clinici e di progetti di ricerca.

Capacità di apprendimento

Al termine del corso lo studente avrà sviluppato capacità di apprendimento utili per affrontare successivi corsi, specie nell'ambito della diagnosi neuropsicologica.

Obiettivi formativi

Neuroscienze cognitive

COGNIZIONE SPAZIALE E TEMPORALE: sviluppare conoscenze sulla elaborazione cerebrale dello spazio e del tempo e sulle conseguenze cliniche delle lesioni alle aree cerebrali coinvolte in questi processi;

COGNIZIONE NUMERICA E RAPPRESENTAZIONE DELLA QUANTITA': sviluppare conoscenze su come il cervello elabora l'informazione matematica e sui deficit acquisiti o ereditari di tali abilità;

MODELLI DEL LINGUAGGIO: sviluppare conoscenze su come il cervello costruisce ed elabora il linguaggio orale e scritto e sulle principali forme cliniche di afasia.

SCHEMA CORPOREO: sviluppare conoscenze sui circuiti cerebrali coinvolti nella elaborazione dello schema corporeo.

CONNETTIVITA' CEREBRALE: sviluppare conoscenze sulle principali connessioni anatomofunzionali alla base delle funzioni cognitive

Modelli di elaborazione dello spazio e del tempo

Architettura dei sistemi di memoria

Modelli del calcolo

Neuroscienze e schema corporeo

Controllo neurale del linguaggio

Circuiti cerebrali delle emozioni

Plasticità neurale e connettività cerebrale intra- e interemisferica

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

6 Modelli di elaborazione dello spazio e del tempo

6 Architettura dei sistemi di memoria

4 Modelli del calcolo

6 Controllo neurale del linguaggio

4 Circuiti cerebrali delle emozioni

6 Plasticità neurale e connettività cerebrale intra- e interemisferica

4 Neuroscienze e schema corporeo

Esercitazioni

Ore: Argomenti:

8 Metodi neurofisiologici in neuroscienze cognitive

Testi consigliati:

Gazzaniga, Neuroscienze Cognitive, Zanichelli

Psichiatria

Psicologia clinica

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	05958
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Psichiatria:</i> Daniele La Barbera (Professore ordinario)
Settore scientifico disciplinare:	MED/25
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Anno di corso:	1
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	LEZIONI FRONTALI ESERCITAZIONI IN AULA
Frequenza:	Obbligatoria
Metodi di valutazione:	Psichiatria: esame orale
Ricevimento:	Daniele La Barbera: Giorni: SABATO Orario: 9:00-15:00 Luogo: BioNeC, via G. La Loggia, 1 Palermo - email: daniele.labarbera@unipa.it - telefono: 0916555164

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

relative a funzioni psichiche, disturbi di pertinenza psichiatrica, modelli eziologici di tipo neurobiologico, psicologico, psicodinamico e psicosociale, principali strategie di intervento terapeutico per il trattamento dei disturbi psichiatrici, sia di tipo farmaco- che psico-terapeutico e riabilitativi

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Riconoscimento del disagio psichico, inquadramento diagnostico, valutazione clinica e individuazione delle possibilità terapeutiche e riabilitative idonee al trattamento dei disturbi psichiatrici

Autonomia di giudizio

In relazione alla diagnosi psichiatrica e alla scelta dei trattamenti terapeutici

Abilità comunicative

Comprensione del significato della comunicazione verbale e non verbale e applicazione di queste conoscenze alla relazione terapeuta-paziente con particolare riferimento alla gestione del paziente psichiatrico e al rapporto con la famiglia del paziente

Capacità di apprendimento

consentano una buona utilizzazione delle nozioni apprese per orientarsi nell'ambito della comprensione e riconoscimento del disagio psichico e per potere continuare ad approfondire tali studi nell'ambito dell'aggiornamento e della formazione continua.

Obiettivi formativi

Psichiatria

Titolo del corso: PSICHIATRIA CFU 6

Obiettivo dell'insegnamento è approfondire conoscenza e competenze su cause, sintomi e trattamenti del disagio psichico, con particolare riferimento agli aspetti psicologici relativi all'etiopatogenesi e ai percorsi terapeutici

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- 30
- ' Orientamenti culturali della Psichiatria;
 - ' Psicopatologia della coscienza;
 - ' Psicopatologia dell'attenzione;
 - ' Psicopatologia della memoria;
 - ' Psicopatologia dell'affettività;
 - ' Psicopatologia della senso-percezione;
 - ' Psicopatologia del pensiero;
 - ' Disturbi schizofrenici;
 - ' Disturbi dell'umore;
 - ' Disturbi d'ansia;
 - ' Disturbi di personalità;
 - ' Delirium e demenze;
 - ' Meccanismi biologici dello stress;
 - ' Farmaci ansiolitici, antidepressivi e neurolettici;
 - ' Aspetti psicologici e relazionali della farmacoterapia;
 - ' Riabilitazione psichiatrica;
 - ' Legislazione psichiatrica;
 - ' Le dipendenze comportamentali
 - ' Aspetti psicologici e psicopatologici delle tecnologie della comunicazione.

Esercitazioni

Ore: Argomenti:

- 10
- Esame psichico, Psicodiagnosi e valutazione testologica, Anamnesi Psicopatologica, Compilazione della cartella clinica psichiatrica, Responsabilità professionale e consenso informato

Testi consigliati:

- o Giberti F., Rossi R. (2007), Manuale di Psichiatria, Piccin - Nuova Libreria, Padova.
- o La Barbera D., Varia S. (2003), Percorsi clinici della Psichiatria, Medical Books, Palermo.
- o La Barbera D., Guarneri M, Ferraro L. (2009), Il disagio psichico nella post-modernità: configurazioni di personalità e aspetti psicopatologici, Edizioni Magi, Roma.

Psicodiagnostica e psicopatologia

Psicologia clinica

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13317
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Psicodiagnostica e psicopatologia:</i> Sabina La Grutta (Ricercatore)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/08
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	LEZIONI FRONTALI ESERCITAZIONI PRATICHE GUIDATE: Attività pratico esperienziale in piccoli gruppi orientata all'uso degli strumenti trattati
Frequenza:	Facoltativa
Metodi di valutazione:	Psicodiagnostica e psicopatologia: esame orale
Ricevimento:	Sabina La Grutta: Tutti i martedì, ore 12.00. Dipartimento di Psicologia (Ed. 15). Eventuali variazioni saranno comunicate on line per tempo. - email: sabina.lagrutta@unipa.it - telefono: 091-23897721

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Sviluppare conoscenze e capacità di comprensione nell'ambito della psicodiagnostica e della psicopatologia con maggiore attenzione ad un approccio comprensivo che permetta una lettura quantitativa e qualitativa degli strumenti.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Apprendere a somministrare, correggere ed interpretare i risultati dei reattivi psicologici trattati avendo sullo sfondo la dimensione psicopatologica del soggetto in esame, il suo contesto di vita familiare, sociale e lavorativa.

Autonomia di giudizio

Sviluppare un approccio critico, originale ed abilità di argomentazione, nonché capacità di formulare giudizi rispetto alle tematiche trattate.

Abilità comunicative

Sviluppare una capacità di comunicazione con specialisti ed anche di restituzione alle persone non

specialiste del settore.

Capacità di apprendimento

Perfezionare la capacità di apprendimento e di metodo di studio necessaria per proseguire il loro corso di studi.

Obiettivi formativi

Psicodiagnostica e psicopatologia

Titolo del corso: *Psicodiagnostica e psicopatologia*

Conoscenze approfondite della psicopatologia e degli strumenti che caratterizzano l'intervento psicodiagnostico.

Capacità di leggere quantitativamente e qualitativamente i reattivi psicologici e contestualizzare la situazione diagnostica rispetto alla psicopatologia.

La diagnosi in psicologia clinica.

Sistemi difensivi e psicopatologia.

Teoria e pratica del test DMI

Presentazione teorica e pratica del test WAIS-R

Presentazione teorica e pratica del reattivo "le favole della Düss"

Presentazione teorica e pratica del reattivo "Rorschach"

Lettura integrata dei test

Stesura di un profilo integrato

Personalità e psicopatologia

Lezioni frontali

Ore: **Argomenti:**

Esercitazioni

Ore: **Argomenti:**

20 ATTIVITÀ PRATICO ESPERIENZIALE IN PICCOLI GRUPPI ORIENTATA ALL'USO
DEGLI STRUMENTI TRATTATI

Testi consigliati:

1. G. M. Scafidi Fonti, Il percorso psicodiagnostico, Milano, Franco Angeli, nuova edizione riveduta e aggiornata, 2004.

2. Mc Williams N., 1994, La diagnosi psicoanalitica, Astrolabio ed., Roma, 1999.

3. J. Barron, Dare un senso alla diagnosi, Milano, Cortina, 2005.

4. N. Mc Williams, Il caso clinico, Milano, Cortina 1999.

Due a scelta tra:

a. C. Chabert, Psicopatologia e Rorschach, Milano, Raffaello Cortina ed., 1998

b. M. Lang, C. Nosengo, O. M. Xella, La scala WAIS, Milano, Raffaello Cortina ed., 1996.

Per chi avesse già studiato i testi: Psicopatologia e Rorschach e La scala WAIS durante il corso di psicodiagnostica di 6 CFU alla triennale, può approfondire i seguenti testi

c. Freilone F., "Funzionamento intellettuale e Psicopatologia. Uso clinico della WAIS-R", Ed. UTET, Torino, 2002.

d. Freilone F., "Psicopatologia Clinica e Rorschach", Ed. UTET, Torino, 2005.

Lo studente dovrà dimostrare la conoscenza dei seguenti reattivi psicodiagnostici:

Rorschach, (dispensa sulla siglatura)



DMI (Defense Mechanisms Inventory, Gleser, 1986);
WAIS (Wechsler Adult Intelligence Scale Revised, D. Wechsler 1930);
Favole di Düss (1940).

Psicodinamica del Set(ting)

Psicologia clinica

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	08706
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Psicodinamica del Set(ting):</i> Francesca Giannone (Professore associato)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/07
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Anno di corso:	1
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali, Gruppi di lavoro.
Frequenza:	Consigliata
Metodi di valutazione:	Psicodinamica del Set(ting): esame orale
Ricevimento:	Francesca Giannone: Martedì dalle 10,00 alle 12,00 - Viale delle Scienze, Edificio 15. Durante il periodo delle lezioni: Venerdì, ore 12.00, subito dopo la fine della lezione, Albergo delle Povere. - email: francesca.giannone@unipa.it - telefono: 09123897717

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Approfondimento delle problematiche teoriche e metodologiche relative alla comprensione del lavoro clinico e psicoterapeutico e alla sua osservazione e valutazione.

Definizione del concetto di setting e sue evoluzioni nell'ambito della ricerca psicodinamica, fino alle più recenti formulazioni connesse agli sviluppi della ricerca empirica in psicoterapia.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Sviluppo della capacità di riferire ciò che è stato appreso in termini di riflessione teorica e metodologica, alla sua concreta applicazione nel set(ting) clinico, in ambiti diversi dell'attività professionale e di ricerca.

Autonomia di giudizio

Capacità di giungere ad una visione articolata e complessa delle problematiche connesse al lavoro clinico-terapeutico, attraverso la capacità di individuarne le variabili costitutive, i nessi tra tali variabili, i fattori di influenzamento più significativi, le implicazioni professionali, etiche e sociali. Capacità di orientarsi nel panorama delle elaborazioni teoriche e metodologiche sui temi clinici, di promuovere il confronto tra modelli, di formulare ipotesi interpretative consapevoli e scientificamente supportate su quanto attiene alla relazione terapeutica, al lavoro di cura e alla sua operatività.

Abilità comunicative

Capacità di promuovere il confronto intersoggettivo, il lavoro di gruppo, lo scambio critico, la costruzione di comunicazioni chiare, coerenti ed efficaci (anche con il supporto di linguaggi espressivi diversi: verbali, grafici, multimediali).

Capacità di esporre con rigore concettuale e terminologico i temi della disciplina, utilizzando correttamente il linguaggio tecnico-scientifico che le è proprio.

Capacità di accedere a registri comunicativi che promuovano l'ascolto, la partecipazione, la comprensione, l'espressione creativa, il rispetto dell'altro, l'apertura di pensiero.

Capacità di apprendimento

Capacità di assumere l'habitus mentale del ricercatore, attento alla costruzione della conoscenza secondo criteri di rigore metodologico, in linea con le elaborazioni scientifiche più avanzate del settore e nella prospettiva di una presa in carico competente e responsabile dei problemi con i quali la professione di psicologo clinico pone a confronto.

Obiettivi formativi

Psicodinamica del Set(ting)

Titolo del corso: *Psicodinamica del Set(ting)*

Il corso si propone di affrontare lo studio del Set(ting) come luogo dell'attualizzarsi della relazione terapeutica, campo esperienziale all'interno del quale il processo terapeutico prende forma.

Aree di approfondimento sono:

- Lo studio del Set(ting): la sua definizione e gli strumenti per l'osservazione e la valutazione dell'intervento clinico.
- Le dinamiche della relazione terapeutica nella ricerca psicodinamica: i temi fondamentali della riflessione teorica e clinica su ciò che avviene nel processo terapeutico, le sue caratteristiche, le sue componenti, le modalità del suo svolgimento.
- La dimensione progettuale nell'intervento clinico.
- L'intervento clinico in ambiti applicativi diversi: caratteristiche del set(ting) in aree e modelli specifici (le comunità per i minori e la salute mentale, il lavoro con soggetti maltrattati e abusati, lo psicodramma, le arti terapie...)

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- | | |
|----|--|
| 6 | Definizioni ed evoluzioni del concetto di Setting; Set/Setting/Set(ting); la Griglia di Analisi del Set(ting); i Parametri del Set(ting) |
| 4 | La dimensione progettuale nell'intervento clinico |
| 15 | Caratteristiche del set(ting) in aree e modelli specifici (le comunità per i minori e la salute mentale, il lavoro con soggetti maltrattati e abusati, lo psicodramma, le arti terapie...) |

Esercitazioni

Ore: Argomenti:

- | | |
|----|--|
| 15 | Le dinamiche della relazione terapeutica nella ricerca psicodinamica e la loro valutazione: le regole in Psicoanalisi; la diagnosi psicodinamica e la tecnica del colloquio; transfert e controtransfert; l'interpretazione; le associazioni libere e i sogni; gli obiettivi della cura; i fattori terapeutici in Psicoanalisi; la relazione terapeutica in Psicoanalisi; l'alleanza terapeutica; la relazione terapeutica nei gruppi; i fattori |
|----|--|

terapeutici nei gruppi.

Testi consigliati:

Testi di studio

Parte generale:

Dazzi N., De Coro A., Psicologia Dinamica. Le teorie cliniche, (cap. 2 e 3), Editori La Terza, Roma, 2007.

Giannone F., Lo Verso G., Sperandeo A. (a cura di), La Psicoterapia e la sua Valutazione, Franco Angeli, Milano, 2009.

Giannone F., Lo Verso G., La problematica del set(ting): Set/Setting/Set(ting), in Lo Verso G., Di Blasi M., La Gruppoanalisi Soggettuale, cap. I, pp. 48-57, Raffaello Cortina, Milano, 2011.

Parte monografica:

Brunori L., Raggi c., Le comunità terapeutiche, Il Mulino, Bologna, 2007.

Bastianoni P., Taurino A. (a cura di) Le comunità per minori. Modelli di formazione e supervisione clinica, Carocci, Roma, 2009.

Testi di consultazione per approfondimenti

Dazzi N., Lingiardi V., Colli A., La ricerca in psicoterapia, Raffaello Cortina, Milano, 2006.

Profita G., Ruvolo G., Variazioni sul setting, Cortina, Milano, 1997.

Thoma H., Kachele H., Trattato di terapia psicoanalitica, Bollati Boringhieri, Torino 1990.

Lo Coco G., Prestano C., Lo Verso G. (a cura di), L'efficacia clinica delle psicoterapie di gruppo, Raffaello Cortina, Milano, 2008.

Psicologia clinica della relazione

Psicologia clinica

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	08704
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Psicologia clinica della relazione:</i> Gabriele Profita (Professore ordinario)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/08
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	lezioni frontali, discussione ed elaborazione dei casi clinici proposti
Frequenza:	Facoltativa
Metodi di valutazione:	Psicologia clinica della relazione: esame orale
Ricevimento:	Gabriele Profita: martedì ore 9.00 - 1200 Sede del ricevimento Via.le delle Scienze Ed.15 P.3 - email: gabriele.profit@unipa.it - telefono: 091 23897743

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Conoscenza approfondita delle tematiche oggetto del corso. Capacità di comprensione e utilizzo appropriato della terminologia disciplinare. Capacità di riflessione ed elaborazione di un pensiero originale nell'ambito dei temi della disciplina.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di elaborazione teorica ed epistemologica dei concetti della psicologia clinica e della psicoanalisi e riconoscimento nei contesti relazionali dei concetti teorici studiati. Si richiede che quanto appreso nel corso diventi riconoscibile e riconosciuto nelle pratiche relazionali comuni e nei contesti operativi.

Autonomia di giudizio

Integrazione delle tematiche del corso con le conoscenze apprese precedentemente in ambiti disciplinari affini, al fine di raggiungere una maggiore integrazione dei concetti clinici fondamentali. Capacità di proporre correttamente teorie e metodi della psicologia clinica.

Abilità comunicative

Capacità di esporre, con una terminologia adeguata, i concetti della disciplina e di compiere collegamenti con ambiti disciplinari affini. Essere capaci di riconoscere differenze e somiglianze tra i modelli proposti e modelli teorici affini.

Capacità di apprendimento

Capacità di approfondire con altre letture e testi scientifici le tematiche interpersonali. Capacità di seguire opportunità scientifiche (congressi, conferenze) che possono seguire autonomamente e riferendone in situazioni di apprendimento.

Obiettivi formativi

Psicologia clinica della relazione

Titolo del corso: *La relazione di coppia, di gruppo, nei contesti sociali*

L'insegnamento ha l'obiettivo di approfondire alcune delle principali tematiche connesse con la ricerca nell'ambito della psicologia e della clinica delle relazioni, nell'ambito delle relazioni interpersonali, sia nei contesti duali, che in quelli familiari e di gruppo.

Gli approfondimenti riguardano gli ultimi sviluppi della prospettiva interpersonale in psicoanalisi, con riferimento a quanto proposto da S. Mitchell, Donna Orange, e R. Stolorow. I temi trattati nel corso sono la teoria del controtransfert, l'empatia, la vita emotiva e la costruzione dei legami.

Un secondo ambito di studio e di approfondimento delle dinamiche interpersonali riguarda l'individuo e il suo relazionarsi nei gruppi. A partire dallo studio e dal riconoscimento delle dinamiche familiari e della formazione, al suo interno, di codici di comunicazione e di comprensione specifici, il corso intende fornire conoscenze, riflessioni e approfondimenti atti a comprendere come si formano tali codici e come è possibile transitare dal codice familiare al codice sociale. Tali passaggi se difficoltosi o impossibili da operare conducono inevitabilmente a difficoltà d'inserimento nel mondo sociale e a gravi disturbi della condotta e del comportamento, fino all'esordio di conclamate psicopatologie.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

1	Obiettivi del corso e sua articolazione
4	Storia, teoria e clinica della prospettiva relazionale in psicoanalisi
2	Intersoggettività e condizione postmoderna
2	La relazione reale e la relazione di transfert
4	La relazione preverbale
2	Il controtransfert
4	Le relazioni traumatiche
4	La relazione emotiva e l'empatia
4	Difficoltà ed impasse nella relazione analitica
4	Dinamiche del piccolo gruppo familiare
4	Dinamiche dei gruppi grandi
5	I transiti evolutivi

Testi consigliati:

S. Panizza, (2008) *La prospettiva relazionale in psicoanalisi*, Franco Angeli ed. Milano.

H. Kohut, (2000) *La ricerca del sé*, Bollati Boringhieri, Torino.

S. Mitchell, (2000) *Gli orientamenti relazionali in psicoanalisi*, Bollati Boringhieri Torino.

Psicologia delle organizzazioni e delle istituzioni

Psicologia clinica

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13224
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Psicologia delle organizzazioni e delle istituzioni:</i> Giuseppe Ruvolo (Professore ordinario)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/06
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Anno di corso:	1
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali Esercitazioni: Definizione di mappe concettuali Osservazione e report di un contesto organizzativo-istituzionale Analisi di un caso Valutazione del corso e verifiche di apprendimento
Frequenza:	Facoltativa
Metodi di valutazione:	Psicologia delle organizzazioni e delle istituzioni: esame scritto, sviluppo di casi di studio, tesina
Ricevimento:	Giuseppe Ruvolo: Da ottobre a dicembre 2012: Albergo delle Povere, martedì ore 11.00/13.00 Da gennaio a settembre 2013: V.le delle Scienze, Ed. 15, 6° piano, martedì 9.00/11.00 - email: giuseppe.ruvolo@unipa.it - telefono: 09123897745

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Conoscenza di teorie e concetti attinenti l'osservazione e la comprensione dei processi e fenomeni psicologici specifici delle organizzazioni delle istituzioni sociali e delle comunità.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di lettura psicologica applicata allo studio dei gruppi istituzionali

Autonomia di giudizio

Essere in grado di interpretare in senso psicologico fenomeni e processi dei gruppi istituzionali e resocontarne i processi

Abilità comunicative

Saper sviluppare un resoconto scritto sull'osservazione e lo studio di un contesto

organizzativo-istituzionale, saper esprimere in linguaggio psicologico la comprensione di concetti e fenomeni organizzativi e istituzionali.

Capacità di apprendimento

Saper sviluppare le connessioni tra conoscenze e strumenti concettuali provenienti da diversi campi del sapere, finalizzandoli alla comprensione psicologica di contesti istituzionali e organizzativi.

Obiettivi formativi

Psicologia delle organizzazioni e delle istituzioni

Titolo del corso: *Psicologia delle organizzazioni e delle istituzioni*

Obiettivo dell'insegnamento è acquisire conoscenze teoriche e strumenti concettuali finalizzati all'osservazione, all'indagine e all'interpretazione dei fenomeni e dei processi psicologici specifici alla vita delle organizzazioni, delle istituzioni sociali e delle comunità.

Il corso svilupperà la presentazione di mappe concettuali che fanno riferimento alla letteratura storica dei fenomeni organizzativi e istituzionali, attingendo soprattutto all'ambito della ricerca e degli strumenti concettuali della psicosociologia, ad ampi settori della psicologia sociale, dinamica e del lavoro, oltre che alle connesse elaborazioni provenienti dagli studi antropologico-culturali, sociologici ed economico-sociali.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

2	Obiettivi e struttura del corso, modalità di studio
10	Organizzazione, istituzione e comunità: fondamenti filosofici, sociologici e antropologici
3	Significato e valori del rapporto col lavoro
5	Teorie socioanalitiche
5	Teorie psicosociologiche
5	Teorie gruppoanalitiche
5	Le istituzioni come gruppi di transito
8	I fenomeni economico-sociali come dinamiche istituzionali
5	Specificità delle istituzioni (cura, produzione, servizi, amministrazione...) e loro dinamiche psicologiche

Esercitazioni

Ore: Argomenti:

2	Definizione di mappe concettuali
4	Osservazione e report di un contesto organizzativo-istituzionale
4	Analisi di caso
2	Valutazione del corso e verifiche di apprendimento

Testi consigliati:

Kaneklin C. - Il gruppo in teoria e in pratica. R. Cortina, Milano, 2010

Douglas M. - Come pensano le istituzioni. Il Mulino, Bologna.

Kaes R. - L'istituzione e le istituzioni. Borla, Roma.

Latouche S. - L'invenzione dell'economia. Bollati Boringhieri, TO, 2010.

Altri testi e articoli saranno indicati durante lo svolgimento del corso.

Psicosomatica con elementi di psicologia della salute

Psicologia clinica

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13336
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Psicosomatica con elementi di psicologia della salute:</i> Maria Stella Epifanio (Ricercatore)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/08
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali
Frequenza:	Facoltativa
Metodi di valutazione:	Psicosomatica con elementi di psicologia della salute: esame orale
Ricevimento:	Maria Stella Epifanio: Martedì ore 10.00/13.00 - Viale delle Scienze, Edificio 15, 7° piano - email: mariastella.epifanio@unipa.it - telefono: 091/23897714

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Il corso è finalizzato a fornire un'approfondita conoscenza del nuovo panorama della Psicosomatica e della Psicologia della salute, delle finalità e ambiti di ricerca e di intervento. Inoltre il corso si propone di fornire l'acquisizione delle conoscenze idonee a rendere lo studente capace di orientarsi nella consultazione della letteratura e documentazione scientifica specifica della disciplina. Lo studente dovrà inoltre essere in grado di affrontare lo studio di tematiche di avanguardia, proponendo approfondimenti tramite la consultazione di banche dati e siti specifici al fine di aggiornare continuamente le proprie conoscenze e competenze.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Acquisizione delle capacità di trasferimento delle conoscenze teoriche fornite e approfondite durante il corso a contesti professionali di cura. Tale capacità sarà promossa da testi specifici di riferimento che affrontano aspetti storici, teorici e applicativi oltre che le ultime prospettive di ricerca in Psicosomatica che pongono in rilievo i più recenti studi in ambito delle neuroscienze.

Autonomia di giudizio

Il percorso formativo si propone di rendere lo studente capace di formulare giudizi e riflessioni autonome sugli argomenti proposti oltre focalizzare l'attenzione sui riferimenti psicologici più importanti.

Abilità comunicative

Acquisizione della capacità di comunicare in maniera chiara ed efficace a livello scientifico le conoscenze apprese durante il percorso formativo, utilizzando termini specifici della Psicosomatica e della Psicologia della salute e dimostrando familiarità con i principi teorici proposti.

Capacità di apprendimento

Acquisizione delle capacità psicologiche specifiche della Psicosomatica e della Psicologia della Salute, idonee anche a poter proseguire con un alto grado di autonomia gli studi di altre materie specifiche.

Obiettivi formativi

Psicosomatica con elementi di psicologia della salute

Titolo del corso: *Psicosomatica con elementi di Psicologia della Salute*

Il Corso si propone di esplorare le relazioni tra mente e corpo, attraverso una rilettura dei principali modelli teorici psicoanalitici e i più recenti e autorevoli contributi sul funzionamento mentale del paziente psicosomatico. Grande rilievo sarà dato alle più recenti linee di ricerca in psicosomatica, al fine di stimolare una riflessione sulle dinamiche mente- cervello e mente-corpo, sulla regolazione degli affetti e sul suo ruolo cruciale in ambito psicosomatico. Particolare rilevanza verrà data, quindi, al rapporto tra neuroscienze e psicoanalisi al fine di sviluppare una capacità clinica di diagnosi e di intervento nell'ambito della psicologia della salute e della psicologia clinica.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

5	Introduzione alla psicosomatica
10	Storia della psicosomatica : Da Freud ai giorni nostri
4	La mente relazionale: i nuovi contributi neuro scientifici in psicosomatica.
10	La disregolazione affettiva: alessitimia e implicazioni psicosomatiche
3	La memoria
3	Attaccamento
3	Emozioni
3	Rappresentazioni
3	Autoregolazioni
3	Connessioni interpersonali
3	Integrazione
10	La psicosomatica in età evolutiva: diagnosi e trattamento
5	T Trattamenti in psicosomatica
5	Introduzione alla psicologia della salute : Aree d'intervento
5	I contesti sanitari e l'equipé multidisciplinare
10	La psico-oncologia

Testi consigliati:

Siegel D., "La mente relazionale", Ed. R. Cortina, Milano, 1995.

Vincenzo Caretti e Daniele La Barbera (a cura di) Alessitimia

Valutazione e trattamento, Astrolabio 2005

Moccia Giuseppe, Solano Luigi (a cura di), Psicoanalisi e neuroscienze. Risonanze interdisciplinari. Milano, Franco Angeli, 2009

Porcelli P., "Medicina Psicosomatica e psicologia clinica. Modelli teorici, diagnosi, trattamento".



Raffaello Cortina, Milano 2009.

Letture consigliate:

Merciai S. A., Cannella B., "La psicoanalisi nelle terre di confine. Tra psiche e cervello", Raffaello Cortina, Milano 2009.

Belot Rose-Angélique , Debray Rosine, "Psicosomatica della prima infanzia" Astrolabio, 2009

Psicoterapia

Psicologia clinica

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	06159
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Psicoterapia:</i> Girolamo Lo Verso (Professore ordinario)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/08
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Anno di corso:	1
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali
Frequenza:	Consigliata
Metodi di valutazione:	Psicoterapia: esame scritto, esame orale
Ricevimento:	Girolamo Lo Verso: Tutti i giovedì alle ore 9, Albergo delle Povere, Corso Calatafimi, Palermo - email: girolamoloverso@unipa.it - telefono: 09123897726

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Il corso è finalizzato a fornire un'ampia conoscenza delle problematiche relative alla disciplina, alle sue problematiche ed orientamenti

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente a fine corso dovrà acquisire una capacità critica rispetto ai contenuti trattati ed iniziare a pensare alle problematiche professionali in questo campo

Autonomia di giudizio

Acquisizioni di chiavi complesse di lettura dei fenomeni psichici e comprensione delle varie possibilità operative e di approccio.

Abilità comunicative

Informazioni, idee, problemi e soluzioni nel campo della psicoterapia.

Capacità di apprendimento

Sviluppo di capacità teorico-metodologiche richieste per ulteriori studi nell'ambito della psicoterapia.

Obiettivi formativi

Psicoterapia

Titolo del corso: Psicoterapia

Il corso affronta le problematiche relative al campo epistemico, teorico e metodologico della psicoterapia, le diverse forme di psicoterapia e i rispettivi modelli di riferimento. Una larga porzione del programma sarà dedicato alla ricerca in psicoterapia, alla scientificità del qualitativo, esplorando i disegni empirici di ricerca in psicologia clinica e offrendo una panoramica sugli strumenti qualitativi e quantitativi utilizzati in questo settore di studi. Si affronteranno le questioni relative all'organizzazione della vita psichica, della costruzione identitaria, ai processi di soggettivazione nella prospettiva Gruppoanalitico Soggettuale.

Il programma del corso propone un approfondimento sulle questioni dell'identità del rapporto fra soggettivo, familiare e sociale, fra mente, corpo e relazione, fra relazioni oggettuali e soggettuali.

In particolare, l'attenzione sarà rivolta alle elaborazioni di orientamento relazionale e alla Gruppoanalisi con riferimento alla pratica psicoterapica e del confronto con orientamenti psicoanalitici, sistemici e cognitivi.

L'obiettivo è offrire chiavi di lettura teoriche che consentano di dare senso a quello che accade nell'esperienza psichica di individui e gruppi, ricercando forme di conoscenza il più possibile ampie e non riduttivistiche.

Inoltre saranno esplorate le tematiche relative al costrutto dello psichismo mafioso con riferimento alla questione della psicopatologia e della cura.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

10	Campo epistemico, teorico e metodologico della psicoterapia
10	Le diverse forme di psicoterapia e i rispettivi modelli di riferimento
10	Ricerca in psicoterapia
10	Questioni relative all'organizzazione della vita psichica, della costruzione identitaria, ai processi di soggettivazione nella prospettiva Gruppoanalitico Soggettuale
10	Questioni dell'identità del rapporto fra soggettivo, familiare e sociale
5	Questioni inerenti mente, corpo e relazione
5	Questioni inerenti relazioni oggettuali e soggettuali

Testi consigliati:

Di base:

- Gabbard G. O. (a cura di) (2010), *Le psicoterapie. Teorie e modelli d'intervento*, Cortina, Milano. (capitoli 1-2-5-6).

- Ceruti M., Lo Verso G. (a cura di) (1998), *Epistemologia e psicoterapia*, Cortina, Milano. (capitoli attinenti gli orientamenti psicoterapici).

- Del Corno, Lang, *Psicologia clinica*, Angeli, Milano. (capitoli attinenti gli orientamenti psicoterapici).

-Carli R., Panizza R.M., (2005), *Casi clinici. Il resoconto in psicologia clinica*, il Mulino

.-Di Maria F., Lo Verso G. (2002). *Gruppi. Metodi e strumenti*. Milano: Cortina (solo i capitoli attinenti alla psicoterapia)

-Di Nuovo S., Lo Verso G. (a cura di) (2005), *Come funzionano le psicoterapie*. Milano Franco Angeli

Di approfondimento monografico (lettura):

-Lo Coco G., Lo Verso G. (2006). *La cura relazionale. Disturbo psichico e guarigione nelle terapie di gruppo*. Milano: Cortina.

-Lo Verso G., Ferraro A. M. (2007), *Disidentità e dintorni. Reti smagliate e destino della soggettualità oggi*. Milano: Franco Angeli.

-Lo Verso G., Di Blasi M. (2011), *Gruppoanalisi soggettuale*. Milano: Cortina. (capitoli attinenti gli orientamenti psicoterapici).



- Lo Verso G., Di Nuovo S., Di Blasi M., Giannone F. (1998). Valutare le psicoterapie. La ricerca italiana. Milano: Franco Angeli
- Lo Coco G., Prestano C., Lo Verso G. (a cura di) (2008), L'efficacia clinica delle psicoterapie di gruppo. Milano: Cortina. (capitoli attinenti gli orientamenti psicoterapici).
- Lo Verso G. (a cura di) (1998), La mafia dentro. Milano: Franco Angeli. (capitoli attinenti gli orientamenti psicoterapici).

Psicoterapie multipersonali

Psicologia clinica

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	08721
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Psicoterapie multipersonali:</i> Girolamo Lo Verso (Professore ordinario)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/08
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni in assetto gruppale in aula e scambio interattivo
Frequenza:	Consigliata
Metodi di valutazione:	Psicoterapie multipersonali: esame scritto, esame orale, discussione guidata in gruppo
Ricevimento:	Girolamo Lo Verso: Tutti i giovedì alle ore 9, Albergo delle Povere, Corso Calatafimi, Palermo - email: girolamoloverso@unipa.it - telefono: 09123897726

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Ha lo scopo di fornire una conoscenza approfondita di alcune tematiche già in possesso dello studente e di approfondire i risultati professionali.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente dovrà acquisire alla fine del corso una maggiore consapevolezza critica rispetto ai contenuti appresi.

Autonomia di giudizio

Acquisizioni di chiavi complesse di lettura dei fenomeni psichici e capacità di elaborarle autonomamente.

Abilità comunicative

Informazioni, idee, problemi e soluzioni nel campo delle psicoterapie multipersonali e capacità di un pensiero professionale adeguatamente complesso.

Capacità di apprendimento

Sviluppo di capacità teoriche richieste per ulteriori studi nell'ambito della psicoterapia.

Obiettivi formativi

Psicoterapie multipersonali

Titolo del corso: *Psicoterapie multipersonali*

Il corso si propone di approfondire le tematiche inerenti le Psicoterapie Multipersonali attraverso sia momenti teorici che esperenziali che consentano agli studenti una elaborazione e maturazione del tema.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

10	Gruppi terapeutici oggi
10	Trattamenti Integrati
10	La clinica nel sociale
10	Il lavoro individuo/gruppo
10	La valutazione empirica dei gruppi
10	Psicoterapia di frontiera

Testi consigliati:

I testi vanno, soprattutto letti e rielaborati

Di Base:

- Costantini, A. (2000). *Psicoterapia di gruppo a tempo limitato*. McGraw-Hill
- Di Maria F., Lo Verso G. (2002). *Gruppi. Metodi e strumenti*. Milano: Cortina. Primi quattro capitoli
- Lo Verso G., Di Blasi M. (2011), *Grupponalisi soggettuale*. Milano: Cortina.

Di Approfondimento:

- Lo Verso, G. (2008), *Dentro il mare, il mare dentro*. Addictions-Magenes Editoriale (collana Maree. Alesia) (seconda parte sulla psicoterapia)

Uno a scelta tra:

- Lo Verso G. (a cura di) (1998), *La mafia dentro. Psicologia e psicopatologia di un fondamentalismo*. Franco Angeli, Milano. (Capitoli attinenti alla psicoterapia multipersonale)
- Pezzoli F. (2007), *Gruppi per genitori*. Milano: Franco Angeli.

1 testo a scelta di S. H. Foulkes

Riabilitazione dei disturbi neurologici

Psicologia clinica

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13229
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Riabilitazione dei disturbi neurologici:</i> Daniela Smirni (Ricercatore)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/02
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali
Frequenza:	Facoltativa
Metodi di valutazione:	Riabilitazione dei disturbi neurologici: esame orale
Ricevimento:	Daniela Smirni: mercoledì ore 10-12 - email: daniela.smirni@unipa.it - telefono: 09123897748

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Il corso intende fornire allo studente una conoscenza sulle assunzioni teoriche sottostanti la riabilitazione neuropsicologica delle funzioni psichiche superiori. Verranno trattate nozioni sui principali modelli teorici di riferimento riguardanti i processi cognitivi e le loro relative basi anatomiche.

Il corso, inoltre, si propone di fornire una conoscenza di base sulle principali applicazioni della riabilitazione cognitiva in ambito clinico ed evolutivo.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Saranno mostrati trattamenti riabilitativi applicati su pazienti singoli e su gruppi di pazienti, al fine di fornire una conoscenza non solo teorica, ma anche applicativa dei modelli teorici di riferimento.

Autonomia di giudizio

Al completamento del corso lo studente avrà acquisito adeguate conoscenze sui trattamenti riabilitativi e sui modelli teorici che li sottendono. Dunque, riuscirà a distinguere i trattamenti secondo i modelli teorici di riferimento e ad impostare un progetto di trattamento riabilitativo differenziato per patologia e caratteristiche individuali di ciascun paziente.

Abilità comunicative

Lo studente acquisirà informazioni sulla formulazione di ipotesi di trattamento e sarà in grado di comprendere ed interpretare dati empirici in ambito riabilitativo

Capacità di apprendimento

Apprendimento delle competenze necessarie alla comprensione dei disturbi delle funzioni cognitive superiori e alla formulazione di ipotesi di trattamento.

Obiettivi formativi

Riabilitazione dei disturbi neurologici

Il corso formerà lo studente a conoscere le assunzioni teoriche sottostanti la riabilitazione neuropsicologica e a formulare delle ipotesi di trattamento delle funzioni cognitive superiori.

In particolare verrà approfondita la riabilitazione dell'attenzione, del linguaggio e della memoria.

Plasticità neuronale

La riabilitazione dei disturbi dell'attenzione

La riabilitazione dei disturbi di memoria

La riabilitazione neuropsicologica dei traumatizzati cranici

La riabilitazione dei disturbi del comportamento conseguenti a lesione cerebrali

L'attivazione cognitiva del paziente demente

La riabilitazione del linguaggio

La riabilitazione in ambito evolutivo

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

Testi consigliati:

- Dispense a cura del docente
- Mazzucchi (a cura di), La riabilitazione Neuropsicologia, Masson, 1999
- A. Mazzucchi (a cura di), La riabilitazione Neuropsicologica dei traumatizzati cranici, Masson, 1998
- Pinel, Psicobiologia, Il Mulino, 2000.

Sociologia della devianza

Psicologia clinica

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	06563
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Sociologia della devianza:</i> Alessandra Dino (Professore associato)
Settore scientifico disciplinare:	SPS/12
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Oltre alle lezioni frontali, sono previste esercitazioni e approfondimenti monografici - anche con il supporto di materiale audiovisivo - attraverso cui sperimentare gli strumenti metodologici e concettuali proposti durante le lezioni. Ove possibile, verranno realizzati, incontri con testimoni significativi ed esponenti del mondo delle istituzioni che si occupano - a diverso titolo - delle problematiche affrontate nel corso. Per quel che riguarda i metodi di valutazione oltre alla prova orale finale, sono previsti momenti di verifica in itinere e a conclusione del corso (per i frequentanti).
Frequenza:	Consigliata
Metodi di valutazione:	Sociologia della devianza: esame orale
Ricevimento:	Alessandra Dino: Il prossimo ricevimento si svolgerà il 26 marzo 2013 dalle ore 09.00 alle ore 11.00 nella stanza del docente ubicata in viale delle Scienze, ed. 15, secondo piano - email: alessandra.dino@unipa.it - telefono: 09123897906

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Acquisizione di strumenti cognitivi utili per definire il processo di costruzione sociale del fenomeno della devianza. Definizione della specificità dei ruoli criminali e dei percorsi di costruzione dell'identità all'interno del mondo del crimine organizzato mafioso. Comprensione dell'importanza della dimensione simbolica e rituale come strumento identitario e di legittimazione della mafia.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di identificare e riconoscere i meccanismi di legittimazione culturale utilizzati, nel tempo, dalle organizzazioni mafiose in Italia. Capacità di individuare gli strumenti attraverso cui si definisce e viene legittimato il potere dentro le organizzazioni criminali mafiose. Capacità di valutare il diverso

peso delle dimensioni micro, macro e meso sociologiche nelle scelte relative alla gestione del potere in Cosa nostra e capacità di individuare strumenti idonei per una loro lettura critica.

Autonomia di giudizio

Sviluppo di capacità critiche (strumenti cognitivi) e abilità pratiche (strumenti operativi) che consentano di individuare i meccanismi attraverso cui si costruisce il consenso intorno alle organizzazioni criminali mafiose; capacità di valutare gli effetti e l'impatto nel contesto sociale di riferimento delle dimensioni culturali e rituali dentro cui le organizzazioni mafiose si muovono. Capacità di valutare l'impatto che i mezzi di comunicazione di massa e la pubblicitaria sul tema possiedono nella costruzione di un immaginario collettivo intorno al crimine mafioso e all'immagine dei suoi "capi".

Abilità comunicative

Acquisizione di capacità linguistiche e comunicative in grado di decostruire i pregiudizi e i luoghi comuni attraverso cui si puntellano e si diffondono le diverse rappresentazioni sul crimine organizzato mafioso e sul ruolo dei suoi leader nelle diverse arene sociali. Capacità di individuare e utilizzare modalità di comunicazione alternative, in grado di creare nuove forme di significato attraverso le quali leggere il peso svolto dalle dimensioni culturali e simboliche all'interno delle organizzazioni criminali mafiose e nei rapporti che esse intrattengono con il mondo esterno.

Capacità di apprendimento

Capacità di utilizzare gli strumenti metodologici e concettuali acquisiti come lente critica per l'analisi del proprio patrimonio culturale e delle proprie dimensioni di senso. Capacità di applicazione di quanto appreso nella sfera del contesto sociale di vita. Capacità di individuare e sviluppare connessioni con le altre discipline del corso di studi frequentato. Implementazione di un modello di analisi da applicare nelle differenti situazioni di studio con effetto moltiplicatore e ricadute specifiche nelle singole aree.

Obiettivi formativi *Sociologia della devianza*

Titolo del corso: *Identità, modelli organizzativi e stili di leadership in Cosa Nostra*

Obiettivo del corso è quello di approfondire la componente identitaria e il peso esercitato dalle dimensioni simboliche e rituali all'interno delle organizzazioni criminali mafiose. Partendo da una disamina dei ruoli sociali nelle strutture organizzative mafiose, si proporrà una lettura diacronica delle loro trasformazioni, evidenziando gli elementi e le principali variabili che a tali modificazioni hanno prioritariamente concorso.

Si prenderà in esame il peso che fattori esterni all'organizzazione criminale (congiunture politiche, assetti sociali, scenari internazionali, dimensioni istituzionali, aspetti normativi, ecc.), fattori situazionali, e dinamiche interne hanno giocato nel determinarne gli assetti passati e presenti.

Si esaminerà, inoltre, la differenza sensibile che - nel definire e percepire i rispettivi ruoli - gioca l'appartenenza sociale e la collocazione all'interno dell'organizzazione criminale. L'analisi delle immagini pubbliche della mafia costituirà ulteriore oggetto di riflessione, anche attraverso lo studio di materiale filmico e documentario.

Una particolare attenzione sarà dedicata allo studio degli stili di leadership e delle loro trasformazioni nel tempo in funzione dei contesti politici e storico-sociali, delle strategie dell'organizzazione criminale ma anche delle diverse personalità dei "capi".

Incrociando le dimensioni macrosociologiche (modelli organizzativi, clima politico, aspetti normativi,

scenari internazionali, ecc.) con i vissuti individuali, si cercherà di indagare sulle ragioni che determinano l'affermazione di una precisa strategia organizzativa e il successo dei differenti modelli di gestione del potere da parte dei leader mafiosi.

Una particolare attenzione sarà dedicata anche allo studio delle rappresentazioni sociali delle mafie, al ruolo esercitato dalla pubblicistica, dagli studi, dai mezzi di comunicazione di massa, nel definire i fenomeni mafiosi; agli effetti politici e manipolativi che tali rappresentazioni, nel tempo, hanno prodotto, finendo col provocare forti condizionamenti anche nell'ambito delle scelte delle politiche di intervento oltre che nell'affermazione di specifici modelli di comando e di gestione del potere.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- 1 Presentazione del corso, del programma e degli obiettivi. Metodi e approcci sociologici nello studio del fenomeno mafioso.
- 2 Devianza come prodotto di costruzione sociale. Dimensioni culturali e identitarie; processi di neutralizzazione e razionalizzazione del crimine. "Normalità" della devianza.
- 8 Teorie sociologiche sulla devianza
- 2 La giurisprudenza sul 416bis. Analisi di sentenze delle Corti di Cassazione. Pregiudizi e stereotipi emergenti nel mondo della giustizia e nelle rappresentazioni televisive e cinematografiche della mafia
- 4 La struttura e l'organigramma delle organizzazioni mafiose. Analisi comparativa dei ruoli all'interno delle quattro mafie italiane: Cosa nostra, 'Ndrangheta, Sacra corona unita, Camorra. Lo scenario internazionale.
- 2 Dimensioni critiche del concetto di cultura mafiosa. Culturalismo e negazione del carattere criminale della mafia. Il nesso tra dimensioni organizzative e dimensioni culturali.
- 8 Modelli organizzativi e stili di leadership in Cosa Nostra.
- 2 Il ruolo del rito e della simbologia a sostegno del clima di consenso e delle possibilità di riconoscimento dentro e fuori dai contesti criminali mafiosi. Processi di rispecchiamento. Testimonianze e storie di vita.
- 2 La "trattativa".
- 2 Il ruolo dei mezzi di comunicazione di massa nel definire l'immaginario intorno alla mafia. Le ragioni del successo di fiction e film che affrontano temi connessi al fenomeno mafioso. La conversione ideologica operata da Il Padrino di Coppola negli Stati Uniti d'America.
- 2 Processi di trasformazione in atto dei ruoli dentro i contesti mafiosi e della loro rappresentazione: loro analisi all'interno del più ampio scenario internazionale. Ipotesi e prospettive future.

Esercitazioni

Ore: Argomenti:

- 1 Analisi della normativa sul tema, lettura e commento di sentenze; lettura critica di articoli a stampa
- 2 Video con interviste a collaboratori di giustizia dell'universo mafioso; individuazione dell'implicito e delle "logiche del ragionamento pratico" attraverso specifiche griglie di analisi.
- 0 Messa a punto di strumenti di lettura di dati relativi ad indagini e interviste in profondità sulle tematiche oggetto del corso.

Testi consigliati:

Volumi:

o Dino A., Gli ultimi padrini. Indagine sul governo di Cosa Nostra, Bari-Roma, Laterza, (in corso di pubblicazione).

o Williams F. P./McShane M. D., Devianza e criminalità, Bologna, il Mulino, 2002.

Saggi:

o N. Moe, Il Padrino, La mafia, L'America, pp. 325-351, in G. Gribaudo (a cura di), Traffici criminali. Camorra, mafie e reti internazionali dell'illegalità, Torino, Bollati Boringhieri, 2009.

o R. Catanzaro - M. Santoro, Pizzo e pizzini. Organizzazione e cultura nell'analisi della mafia, pp. 171-199, in R. Catanzaro - G. Sciortino (a cura di), La fatica di cambiare. Rapporto sulla società italiana, Bologna, Il Mulino, 2009.

o Dino A., Un racconto allo specchio. La costruzione del mito mafioso attraverso le sue immagini, in "Studi sulla questione criminale", IV, n. 3, 2009, pp. 57-83

Strumenti e metodi per la valutazione delle psicoterapie

Psicologia clinica

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13337
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Strumenti e metodi per la valutazione delle psicoterapie:</i> Gianluca Lo Coco (Professore associato)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/08
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali, lavoro in piccoli gruppi per esercitazioni su materiale clinico proposto dal docente.
Frequenza:	Facoltativa
Metodi di valutazione:	Strumenti e metodi per la valutazione delle psicoterapie: esame orale, tesina
Ricevimento:	Gianluca Lo Coco: Lunedì ore 9.00-11.00, Viale delle Scienze, Edificio 15, 7 piano. - email: gianluca.lococo@virgilio.it - telefono: 091-23897725

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Conoscenza degli aspetti epistemologici legati alla valutazione delle psicoterapie.

Conoscenza degli strumenti e metodologie di ricerca nell'ambito della valutazione degli interventi terapeutici.

Conoscenza dei risultati principali presenti in letteratura sull'efficacia degli interventi psicoterapeutici.

Conoscenza dei principali fattori terapeutici e delle modalità per analizzarli in una prospettiva di ricerca.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di utilizzare le metodologie di ricerca in relazione agli obiettivi specifici della valutazione dell'intervento.

Capacità di progettare un intervento di ricerca relativo all'efficacia ed al processo dellapsicoterapia.

Capacità di utilizzare strumenti e metodologie capaci di valutare il cambiamento di un soggetto al termine dell'intervento psicoterapeutico.

Autonomia di giudizio

Capacità di analizzare la letteratura sul tema in oggetto in modo critico, analizzando punti di forza e debolezza di un lavoro di ricerca.

Capacità di progettare una ricerca in ambito psicoterapeutico, cogliendo la complessità delle variabili specifiche ad un modello di intervento ed evitando riduzionismi teorici e metodologici

Abilità comunicative

Capacità di esporre e sintetizzare i risultati di uno studio sulla valutazione degli interventi psicoterapeutici.

Capacità di evidenziare le key words di un lavoro di ricerca.

Capacità di esporre in modo efficace obiettivi e risultati principali di un lavoro di ricerca nell'ambito della valutazione delle psicoterapie.

Capacità di apprendimento

Lo studente al termine del corso deve avere sviluppato capacità di apprendimento che gli consentano di analizzare la letteratura scientifica internazionale relativa ad uno specifico tema.

Capacità di progettare autonomamente uno studio clinico utilizzando strumenti e metodologie adeguate

Obiettivi formativi

Strumenti e metodi per la valutazione delle psicoterapie

Il corso ha come obiettivo principale quello di fornire allo studente delle conoscenze teoriche ed applicative relative all'analisi ed alla progettazione di un lavoro di valutazione degli interventi psicoterapeutici, rispettando sia la complessità dell'oggetto di indagine che la correttezza metodologica delle analisi. Specificamente, lo studente deve conoscere sia i principali modelli di ricerca ed intervento nel settore delle psicoterapie che gli strumenti e metodologie più idonee al raggiungimento dei propri obiettivi. Tale conoscenza si articolerà sia rispetto ai principali strumenti di assessment del paziente nell'ambito della valutazione delle psicoterapie che agli strumenti di analisi del processo psicoterapeutico, tramite l'uso di metodologie quantitative e qualitative. La conoscenza di tali strumenti e metodologie deve essere propedeutica alla capacità di analizzare in modo critico la letteratura scientifica nell'ambito della valutazione delle psicoterapie che di progettare uno studio sia di carattere trasversale che longitudinale. La valutazione delle psicoterapie sarà studiata in relazione alle diverse tipologie di interventi (ad es., breve e lungo termine) con l'obiettivo di identificare il tipo di cambiamento che un paziente può ottenere al termine dell'intervento, e di analizzare i fattori terapeutici che possono generare tale cambiamento nel corso della terapia.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- | | |
|---|--|
| 5 | Basi teoriche ed epistemologiche della valutazione delle psicoterapie |
| 3 | Ricerca empirica e ricerca clinica: quale confronto' |
| 5 | La ricerca sull'efficacia e l'effectiveness dei trattamenti |
| 2 | Metodi quantitativi e qualitativi nella valutazione delle psicoterapie |
| 2 | Ricerche trasversali e longitudinali: come analizzare il cambiamento' |
| 3 | L'assessment psicologico del paziente prima dell'intervento |
| 2 | Scale sintomatologiche e loro utilizzo nella ricerca |
| 5 | Strumenti di valutazione della personalità del paziente |
| 3 | Criteri di analisi per valutare il cambiamento del paziente |
| 5 | L'analisi del processo psicoterapeutico: metodi e strumenti |
| 3 | Il processo nelle terapie a breve e lungo termine |
| 2 | Analisi del follow up negli studi sulle psicoterapie |

Esercitazioni

Ore: Argomenti:

- 5 Come effettuare una review della letteratura nella valutazione delle psicoterapie
- 7 Strumenti di assessment della personalità: SWAP-200 e MCMI III
- 3 Strumenti di assessment per i disturbi del comportamento alimentare
- 5 Come progettare una ricerca nell'ambito della valutazione degli interventi terapeutici

Testi consigliati:

Dazzi N., Lingiardi V., Colli A. La ricerca in psicoterapia. Raffaello Cortina, Milano.

Albasi C. Psicopatologia e ragionamento clinico. Raffaello Cortina, Milano.

Westen D., Shedler J., Lingiardi V. La valutazione della personalità con la SWAP-200. Raffaello Cortina, Milano.

Verranno inoltre proposti dal docente alcuni articoli di approfondimento tematico.

Tecniche di valutazione neuropsicologica

Psicologia clinica

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13412
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Tecniche di valutazione neuropsicologica:</i> Giuseppa Renata Mangano (Professore a contratto)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/02
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali ed esercitazioni in aula
Frequenza:	Facoltativa
Metodi di valutazione:	Tecniche di valutazione neuropsicologica: esame scritto
Ricevimento:	Giuseppa Renata Mangano: Giorni: Mercoledì Orario: 10-12 Luogo: Edificio 15- stanza 509- V piano - email: r.mangano@unipa.it - telefono: 091 23897709

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Il corso intende fornire allo studente una conoscenza sulle basi teoriche e cliniche della valutazione neuropsicologica. Verranno trattati argomenti inerenti alla valutazione neuropsicologica delle principali funzioni cognitive. Saranno fornite nozioni sull'interpretazione dei vari profili neuropsicologici e sulla modalità di osservazione del comportamento da parte del clinico in termini di elaborati psicologici e di correlati neuroanatomici.

La valutazione del comportamento verrà trattata secondo prospettive teoriche, statistiche e cliniche. Il corso, inoltre, si propone di fornire una conoscenza di base dei principali strumenti di valutazione neuropsicologica. Verranno presentate batterie neuropsicologiche di diffuso utilizzo, nella diagnosi neuropsicologica, nella valutazione del deterioramento cognitivo patologico, nella programmazione e monitoraggio del trattamento.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Al termine del corso lo studente dovrà essere in grado di individuare, tra gli strumenti di valutazione neuropsicologica esistenti, i più adeguati per ciascun contesto clinico. Inoltre, sarà in grado di discriminare tra profili neuropsicologici normali e patologici in relazione al funzionamento o al deficit di specifiche aree cerebrali.

Autonomia di giudizio

Al completamento del corso lo studente avrà acquisito adeguate conoscenze sull'utilizzo della valutazione neuropsicologica per lo studio dell'organizzazione dell'attività cerebrale attraverso le sue manifestazioni comportamentali.

Abilità comunicative

Lo studente acquisirà abilità di descrivere in termini neuropsicologici comportamenti normali e patologici

Capacità di apprendimento

Lo studente acquisirà le competenze necessarie alla individuazione e comprensione dei disturbi delle funzioni cognitive superiori.

Obiettivi formativi

Tecniche di valutazione neuropsicologica

Titolo del corso: *Tecniche di valutazione neuropsicologica*

Il corso fornirà una trattazione approfondita dei deficit cognitivi ed emotivo-motivazionali associati a lesioni o disfunzioni cerebrali nel paziente adulto e dei principali strumenti diagnostici esistenti in ambito neuropsicologico.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- 7 L'esame neuropsicologico
- 7 Metodi di valutazione in ambito neuropsicologico
- 7 La diagnosi neuropsicologica: normalità e patologia dal punto di vista statistico
- 7 La valutazione dei disturbi del linguaggio
- 8 La valutazione dei disturbi di memoria
- 8 La valutazione dei disturbi dell'attenzione
- 7 La valutazione dei disturbi esecutivi

Esercitazioni

Ore: Argomenti:

- 9 Esercitazioni sui metodi di valutazione neuropsicologica

Testi consigliati:

o Dispense a cura del docente

o Lezak M.D. Valutazione Neuropsicologica. Casa editrice Edra, 2004

o Articoli scientifici forniti dal docente:

Cipolotti, L. and Warrington, E. K. Neuropsychological assessment. *J. Neurol. Neurosurg. Psychiatry*, 1995, 58: 655-664.

Bird, C. M., Papadopoulou, K., Ricciardelli, P., Rossor, M. N. and Cipolotti, L. Test-retest reliability, practice effects and reliable change indices for the recognition memory test. *Br. J. Clin. Psychol.*, 2003, 42: 407-425.

Bird, C. M., Papadopoulou, K., Ricciardelli, P., Rossor, M. N. and Cipolotti, L. Monitoring cognitive changes: psychometric properties of six cognitive tests. *Br. J. Clin. Psychol.*, 2004, 43: 197-210

Smirni, D., Turriziani, P., Oliveri, M., Smirni, P., Cipolotti, L. Standardizzazione di tre nuovi test di memoria di riconoscimento verbale e non verbale: uno studio preliminare. *Giornale italiano di psicologia*, 2010

Teoria e tecnica dell'intervento clinico con le famiglie

Psicologia clinica

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13233
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Teoria e tecnica dell'intervento clinico con le famiglie:</i> Alessandra Salerno (Professore associato)
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali Esercitazioni: Studio di casi clinici e discussione in gruppo
Frequenza:	Facoltativa
Metodi di valutazione:	Teoria e tecnica dell'intervento clinico con le famiglie: esame orale
Ricevimento:	Alessandra Salerno: Dal 6 marzo 2013 ogni mercoledì dalle 9,00 alle 10,00 presso l'edificio 15, stanza 616 - email: alessandra.salerno@unipa.it - telefono: 09123897746

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Acquisizione di conoscenze relative ai maggiori teorici dell'intervento clinico con le famiglie, dai fondamentali riferimenti sull'origine della clinica familiare, fino ai nuovi studi e ricerche sul campo più recenti. Capacità di individuare i contesti applicativi più idonei per i diversi contributi teorici approfonditi.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di delineare in autonomia un possibile contesto di intervento clinico con la famiglia, individuando il modello teorico di riferimento, la tecnica da applicare più opportuna, i risultati attesi.

Autonomia di giudizio

Capacità di rielaborazione delle conoscenze acquisite in maniera originale ma coerente con le fonti; possibilità di integrare contributi differenti allo studio delle dinamiche familiari, con capacità critica e pensiero autonomo.

Abilità comunicative

Capacità di esporre in maniera esaustiva le conoscenze acquisite, di effettuare confronti e integrazioni tra aspetti differenti della stessa problematica, capacità di trasmettere in maniera chiara e coerente gli elementi più significativi dei contributi di autori diversi allo studio clinico della famiglia

anche ad un pubblico non esperto.

Capacità di apprendimento

Capacità di approfondimento attraverso la consultazione delle pubblicazioni scientifiche proprie del settore della clinica con la famiglia. Capacità utilizzare le conoscenze acquisite nel corso, per la frequenza di successivi corsi o master di secondo livello, ovvero seminari specialistici nel settore dell'intervento con le famiglie problematiche.

Obiettivi formativi

Teoria e tecnica dell'intervento clinico con le famiglie

Titolo del corso: *Teoria e tecnica dell'intervento clinico con le famiglie*

Il corso si pone come principale obiettivo quello di conoscere i più efficaci ed attendibili metodi e strumenti di valutazione e ricerca sulla famiglia. In tal senso, si intende partire dallo studio dei più significativi riferimenti teorici sulla complessità dei differenti contesti e configurazioni familiari, con particolare attenzione alle famiglie problematiche e in situazione di rischio, delineando tecniche di intervento clinico, metodi di osservazione e strumenti di indagine. L'attività del corso vuole essere teorico-pratica e prevede l'analisi degli approfondimenti teorici e delle metodologie di intervento clinico con le famiglie mediante esercitazioni individuali, di gruppo e pratiche guidate, rispetto alle seguenti tematiche:

- diagnosi dinamico-evolutiva della famiglia;
- criteri di classificazione dei contesti familiari a rischio (livelli di funzionamento/disfunzionamento familiare);
- famiglie e servizi come sistema complesso;
- esemplificazione e discussione di casi

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- | | |
|----|---|
| 2 | Presentazione del corso e argomenti principali |
| 16 | L'intervento clinico con la famiglia: modelli teorici di riferimento |
| 12 | Le nuove forme familiari: le famiglie di fatto, le famiglie ricostituite, la coppia omosessuale, le famiglie miste ed immigrate, le famiglie a doppia carriera |
| 10 | Le tecniche e i metodi di intervento clinico sulla famiglia: psicoanalisi con la coppia e la famiglia, terapia sistemica-familiare, l'intervento clinico basato sulla teoria dell'attaccamento, il counselling familiare, i programmi di enrichment familiare |
| 10 | Strumenti clinici: il genogramma, la scultura familiare, il gioco triadico di Losanna. |

Esercitazioni

Ore: Argomenti:

- | | |
|----|--|
| 10 | Studio di casi clinici e discussione in gruppo |
|----|--|

Testi consigliati:

Testi obbligatori

Codispoti O., Bastianoni P, Taurino A., Dinamiche relazionali e interventi clinici, Carocci, Roma, 2008

Mazzoni S., Tafà M., L'intersoggettività nella famiglia. Procedure multimetodo per l'osservazione e la valutazione delle relazioni familiari, Angeli, Milano, 2007.

McHale J.P., La sfida della cogenitorialità, Cortina, Milano, 2010

Un testo a scelta tra i seguenti:

Moro M.R., *Maternità in esilio. Bambini e migrazione*, Cortina, Milano, 2010

Waterman B., *Nascita di una madre*, Magi, Roma, 2010

Walsh F., *La resilienza familiare*, Cortina, Milano, 2008

Minuchin S., Nichols M.P., Lee W.Y., *Famiglie, un'avventura da condividere. Valutazione familiare e terapia sistemica*, Boringhieri, Torino, 2009

Schutzenberger A.A., *La sindrome degli antenati. Psicoterapia transgenerazionale e i legami nascosti nell'albero genealogico*, Di Rienzo, Roma, 2004

Kerig P. K., Lindhal K. M., *Sistemi di codifica per l'osservazione delle relazioni familiari*, Angeli, Milano, 2001

Malagoli Togliatti M., Mazzoni M., *Osservare, valutare e sostenere la relazione genitori-figli*, Cortina, Milano, 2006

Andolfi M., Mascellani A., *Storie di adolescenza*, Cortina, Milano, 2010

Cigoli V., *L'albero della discendenza. Clinica dei corpi familiari*, Angeli, Milano, 2006

Salerno A., *Vivere insieme. Tendenze e trasformazioni della coppia moderna*, il Mulino, Bologna, 2010



Facoltà di
Scienze della Formazione
Università degli Studi di Palermo